**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre:** Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Giovedì 5 Settembre 1901 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7179

## La questione di S. Girolamo.

### La querela di Pazman contro i dalmati.

ROMA 4 (N). Oggi alle 11 si discusse alla pretura del terzo mandamento la querela del prete Pazman contro i dalmati per violazione di domicilio e spogliazione di possesso. Si trovavano presenti tutti i dalmati, meno Popovich, che, come console generale del Montenegro, era stato citato irregolarmente. Pazman era rappresentato dagli avvocati Pediconi e Tonietti; i dalmati dagli avvocati Grassi e Zamputi.

Apertasi la discussione, gli avvocati di Pazman domandarono che si accolga la sua domanda per la condanna dei dalmati, sostenendo che, malgrado la nomina del commissario regio, il Pazman ha diritto di essere risarcito dai dalmati, che violando il suo domicilio, gli hanno recato danni materiali e morali; sostennero pure che il Pazman era investito di nomina regolare da parte del cardinale Vannutelli.

L'avvocato dei dalmati ribattè le affermazioni dell'avversario, sollevando la pregiudiziale sulla legittimità della citazione. Sostenne che il collegio croato doveva funzionare solo dal primo settembre, mentre il Pazman, come rettore del collegio, mandò la citazione in data 31 agosto, cioè quando il collegio ancora non esisteva. Negò pure la legittimità delle funzioni di ex-rettore della Congregazione di San Girolamo che il Pazman si attribuisce, perchè solo la Congregazione autonoma poteva eleggerlo a tale carica, e giammai il cardinale Vannutelli nè altri. Domandò quindi che si respingano le domande degli avversari e si condannino costoro nelle spese.

Alacevich rispose a diversi erronei apprezzamenti e accuse degli avvocati avversari, dichiarando che i dalmati, recandosi in San Girolamo, non ebbero affatto l'intenzione di invadere il domicilio del Pazman. Infatti si insediarono negli Uffici della Congregazione, che sono sempre aperti ai congregati. Negò avere i dalmati proibito al Pazman di ricevere coloro che si recavano a visitarlo; tutti furono ammessi, solamente non si permetteva che entrassero più di tre persone alla volta. Dichiarò falsissima l'affermazione che i dalmati respinsero il rappresentante dell'Austria; anzi costui visitò due volte il Pazman, entrando senza annunziarsi ai dalmati, e persino provocandoli mentre i dalmati lo lasciarono entrare ed uscire, sempre indisturbato.

Su domanda del Pretore, Alacevich dichiarò che la Sacra Visita o Commissariato ecclesiastico, non poteva nè sospendere nè sopprimere la Congregazione di San Girolamo, essendo questa istituzione autonoma e sovrana. Il papa può sospendere o sopprimere solo le Congregazioni dipendenti dal Vaticano; infatti, malgrado la Sacra Visita, la Congregazione funzionava ugualmente e si adunava regolarmente.

Il pretore a questo punto sospese l'udienza, rinviando la sentenza a 48 ore, per dare tempo agli avvocati di presentare copia del decreto di nomina del commissario regio.

Finita l'udienza, i dalmati furono oggetto di dimostrazioni di simpatia da parte del pubblico affollato nell'aula e sulla strada.

### Una riunione in Vaticano.

ROMA 4 (N). Stamane, in Vaticano, il papa, i cardinali Rampolla e Vannutelli, e il consigliere dell'ambasciata d'Austria tennero una riunione per la questione di S. Girolamo, ma decisero di aspettare l'esito della causa Pazman in Pretura.

### La fantasia dei clericali.

ROMA 4 (N). La *Voce della verità*, continuando dal punto di vista clericale la polemica sulla questione di San Girolamo, intitola il suo articolo *Il terzo gode*. Dice che i dalmati servirono di pretesto al Governo italiano per occupare l'istituto, intenzionato come è di incamerarne i beni come opera pia. La *Voce* termina il violento articolo dicendo che i danari di San Girolamo serviranno a pagare i fucili spediti in Albania!

### San Girolamo e la Triplice.

ROMA 4 (N). Il *Popolo romano*, il quale in un telegramma da Vienna smentisce che nel congresso dei cattolici czechi siansi tenuti discorsi contro la casa di Savoja, rileva il linguaggio amico della stampa liberale viennese a proposito del conflitto per San Girolamo. Conclude dicendo che in ogni modo sarebbe desiderabile che la stampa italiana non trattasse l'incidente di San Girolamo dal punto di vista della grande politica, non potendo esso assolutamente tangere la triplice nè le relazioni tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

### Una questione diplomatica?

ROMA 4 (N). Il *Fanfulla* riferisce che l'Austria intende sollevare una quistione diplomatica per il protettorato sull'Istituto di San Girolamo.

### Un'altra nota della «N. Fr. Presse.»

Dopo l'articolo di fondo, ieri riassunto, la *N. Fr. Presse* nella rivista della politica estera si occupa pure della questione di San Girolamo. Rispondendo ad un commento del clericale *Vaterland* il giornale viennese scrive: „E' del resto strano che per il *Vaterland* siano solo i croati, verso i quali dal punto di vista austriaco si debba essere favorevoli. I dalmati di nazionalità italiana, contro i quali è diretto il provvedimento della Curia, non sono evidentemente meno sudditi austriaci che i croati."

Questo giudizio del giornale liberale viennese ripete quasi testualmente ciò che l'altro giorno scriveva la *Capitale* di Roma, quando, come ci fu telegrafato (vedi *Piccolo* di martedì) notava: „Il Governo austriaco dev'essere troppo sagace per non intendere che dal suo stesso punto di vista e i dalmati e i croati sono ugualmente suoi sudditi, e che perciò gli conviene di usare uguale sollecitudine per gli uni e per gli altri."

### L'incameramento dei beni di S. Girolamo. Le disposizioni di legge relative.

Un nostro telegramma da Roma, pubblicato ieri, ci diceva confermata la opinione che, ove dalla causa civile incoata fra dalmati e croati risultasse che l'istituto di San Girolamo è opera pia, si applicherà la legge italiana e si incamereranno i beni a benefizio dei rispettivi nazionali.

Noi abbiamo rilevato già alcuni giorni or sono che fra gli altri scopi, la congregazione di S. Girolamo a questo precipuamente tendeva: a soccorrere in salute e più in malattia i dalmati residenti o di passaggio a Roma. Perchè dunque la nuova legge italiana sulla pubblica beneficenza di data 17 luglio 1890 N. 6972 dichiara all'art. I istituzioni di beneficenza le opere pie ed ogni altro ente morale che abbia in tutto o in parte per fine di prestare assistenza ai poveri tanto in istato di salute quanto di malattia, è ovvio che l'istituto di S. Girolamo non potrà essere sottratto al dominio della legge generale italiana.

In quanto all'incameramento - così stando le cose - a causa finita nulla impedirà al Governo italiano di applicare alla congregazione di S. Girolamo la legge del 19 giugno 1873 N. 1402 che estendeva alla provincia di Roma le leggi anteriormente promulgate sull'incameramento degli enti morali. Negli articoli 23 e seguenti della legge predetta, si tratta appunto di enti ecclesiastici che in virtù di fondazione sono destinati a beneficio di stranieri nella città di Roma. L'amministrazione esistente - nel caso concreto, la congregazione - deve procedere alla compilazione dell'intero inventario ed assumersi l'obbligo di provvedere al mantenimento dei religiosi dell'istituto soppresso ed all'adempimento degli oneri e dei servigi, cui attendevano gli enti soppressi con esclusione d'ogni onere a carico dello Stato. Gli immobili saranno convertiti in rendita pubblica italiana o dello Stato straniero cui l'istituto apparterrebbe, da inscriversi nominativamente in favore del nuovo istituto, od in altri capitali fruttiferi. Nel corso di due anni l'amministrazione del patrimonio dell'ente incamerato potrà proporre nuove fondazioni in Roma a beneficio dei propri connazionali per iscopi permessi dalle leggi del regno. Il Governo del re provvede per la necessaria approvazione. Se per inconcessa ipotesi si lasciassero passare i due anni senza proporre nuove fondazioni, il Governo del re fonderebbe esso in Roma e doterebbe, cogli stessi beni, istituti aventi uno scopo congenere a profitto della stessa nazione straniera.

E' questa la via più sicura per la quale, definita la causa civile, i dalmati - se, come tutto fa credere, vittoriosi - potranno regolare definitivamente la loro fondazione e sottrarla per il futuro alla possibilità di sorprese simili a quella che la loro energia è riescita questa volta a sventare.

## L'ESPIAZIONE DELLA CINA.

BERLINO 4 (N). L'imperatore Guglielmo ricevette dopo il mezzogiorno a Potsdam, nel nuovo palazzo reale, il principe Ciun.

### IL CARATTERE ESPIATORIO DEL RICEVIMENTO.

Dinanzi al Palazzo era schierata la seconda compagnia del battaglione d'istruzione, al comando del capitano de Bardeleben.

Il principe Ciun arrivò col suo seguito alle 12.30 meridiane. Quando smontò dall'equipaggio, si notò il suo fare molto preoccupato. Senza fermarsi entrò con passo rapido nel palazzo, passando dinanzi alle figure marziali dei granatieri; il suo seguito rimase indietro.

Il segno esterno più visibile per il carattere espiatorio della missione del principe Ciun, fu, che al suo arrivo dinanzi al palazzo, la compagnia colà schierata non presentò le armi, ma se ne stette anzi in atteggiamento di riposo. Gli ufficiali non salutarono. Così pure nella galleria dei giaspidi la guardia del corpo mostrò di non accorgersi del suo passaggio.

Il principe Ciun entrò, con a lato soltanto il nuovo ministro cinese, nella sala delle conchiglie, dove l'imperatore, vestito nella bianca uniforme delle guardie del corpo con l'elmo di acciaio in capo stava con austero volto seduto sul trono. L'aspetto dell'imperatore era molto imponente. Intorno al trono erano disposti i principi reali, il segretario di Stato per gli esteri, de Richthofen, i ministri, i generali ed i dignitari di Corte.

Allorchè il principe Ciun entrò in sala, l'imperatore non si levò nè diresse alcun saluto al principe, facendogli soltanto un breve cenno con la mano. Ciun si avanzò facendo profondi inchini; alcuni affermano che egli s'inchinò nove volte, e con segni evidenti della sua commozione interna lesse la seguente

### ALLOCUZIONE:

„Per incarico del grande Imperatore, l'augusto mio signore e padrone, ho l'onore di consegnare il suo scritto nelle imperiali mani di Vostra Maestà. Dopo i moti insurrezionali scoppiati in Cina lo scorso anno, la Corte imperiale spontaneamente, ed anche in seguito al desiderio espresso dalle potenze, comprese il proprio dovere di esprimere alla Maestà Vostra, a mezzo d'una missione speciale da inviarsi in Germania, il sincero rammarico per i fatti accaduti, ma particolarmente poi per l'avvenimento del quale rimase vittima l'inviato di Vostra Maestà, il barone de Ketteler.

„Affinchè la sincerità di quel rammarico apparisse al di sopra d'ogni dubbio, S. M. l'Imperatore affidò quella missione al suo più stretto consanguineo. Io sono in grado di assicurare a Vostra Maestà che il mio graziosissimo Sovrano rimase sempre estraneo, nel più largo senso della parola, a quei torbidi che furono cagione di gravi sciagure per la Cina, nonchè di perdite dolorose e di preoccupazioni per la Germania. Ad onta di ciò, però, l'imperatore della Cina, secondo le consuetudini osservate per migliaia di anni, assunse sulla sua sacra persona la responsabilità di quanto è avvenuto.

„Ho pertanto l'incarico di esprimere, nel presentare questo scritto, i sentimenti più intimi dell'imperatore, mio augusto signore, verso la Maestà Vostra. Sono incaricato di esprimere gli stessi sentimenti del grande imperatore della Cina anche a Sua Maestà l'Imperatrice, nonchè a tutta la famiglia imperiale, augurando che la Casa di Vostra Maestà prosperi e goda salute, felicità e benedizioni.

„Sua Maestà l'Imperatore della Cina spera che gli avvenimenti dello scorso anno non saranno stati che un turbamento passeggero, e che, dissipatesi le nubi procellose, e ritornata la serenità della pace, i popoli di Germania e della Cina impareranno a comprendersi ed a stimarsi reciprocamente sempre più. E questo è pure il mio più fervido voto".

Finito questo discorso, il principe Ciun presenta all'imperatore Guglielmo l'autografo dell'imperatore cinese, scritto su seta gialla.

Il ministro cinese legge la traduzione tedesca dell'autografo seguente:

### IL FIGLIO DEL CIELO ALL'IMPERATORE DI GERMANIA.

„Il grande imperatore dell'impero di Yatsing invia il suo saluto a S. M. il potente imperatore di Germania.

„Da quando i nostri imperi sono rappresentati da legazioni permanenti, mantenemmo sempre imperturbate le nostre relazioni amichevoli.

„Tali relazioni si fecero ancora più intime alla venuta a Pechino del principe Enrico di Prussia, che noi avemmo l'onore di ricevere di sovente e col quale ci fu dato di trattare con piena confidenza.

„Purtroppo, però, nel quinto mese dello scorso anno giunsero a Pechino i *boxers*. A questi si unirono soldati ribelli. Accadde che fu assassinato l'inviato di V. M., il de Ketteler, uomo che occupò per lungo tempo la sua carica di inviato a Pechino, tutelando con zelo gl'interessi dei nostri due paesi, ed al quale dovemmo tributare il nostro più alto elogio. Deploriamo profondamente che a Ketteler sia toccata una fine così terribile, tanto più perchè sentiamo con vivo dolore la responsabilità che ricade su di noi per non aver prese in tempo le necessarie misure precauzionali.

„Consci della nostra grave responsabilità, ordinammo che sul luogo in cui fu consumato l'assassinio venisse eretto un monumento, il quale ricordi che i delitti non possono rimanere impuniti. Inoltre abbiamo inviato in Germania il principe imperiale Ciun alla testa di una missione speciale, con l'incarico di consegnare questo nostro autografo. Il principe Ciun, nostro fratello germano, deve riferire a Vostra Maestà quanto ci abbiano costernato gli avvenimenti dello scorso anno, e quanto vivi sieno in tuttora in noi il rimorso e la confusione nostra.

„Vostra Maestà inviò in lontane terre le sue truppe per reprimere l'insurrezione dei *boxers*, e ristabilire la pace per il bene dei nostri popoli. Abbiamo perciò incaricato il principe Ciun di esprimere personalmente a Vostra Maestà la nostra riconoscenza per l'opera vostra pacificatrice.

„Ci conforta lo sperare che il risentimento di Vostra Maestà cederà il posto agli antichi sensi d'amicizia, e che le relazioni fra i nostri paesi si faranno in avvenire ancor più intime e più proficue che in passato.

„Questo è il nostro più fervido augurio."

### RISPONDE GUGLIELMO II.

L'imperatore Guglielmo II, rimanendo seduto, legge quindi con voce vibrata la risposta seguente: „Non è un evento lieto e neppure l'adempimento di un semplice dovere di cortesia quello che condusse a me Vostra Altezza Imperiale, ma bensì un avvenimento luttuosissimo e grave. Il mio inviato alla Corte dell'imperatore della Cina è caduto, nella capitale dell'impero cinese, vittima delle mani assassine di soldati imperiali cinesi levatisi contro di lui per ordine superiore. Quell'assassinio costituisce un delitto inaudito, stigmatizzato con pari severità e dal diritto delle genti e dalle consuetudini osservate da tutte le nazioni. Dalla bocca di Vostra Altezza Imperiale ho appreso il profondo e sincero rincrescimento dell'imperatore della Cina per il deplorevole fatto. Voglio ben credere che il fratello imperiale di Vostra Altezza sia stato personalmente estraneo al delitto nonchè a tutti gli ulteriori atti di violenza contro le legazioni ed i pacifici stranieri. Ma tanto maggiore è la responsabilità che ricade sui suoi consiglieri e sul suo Governo. Che questi non s'illudano di poter ottenere assoluzione e perdono per le loro colpe soltanto con una missione espiatoria. Il perdono essi potranno conseguirlo solo mercè il loro ulteriore contegno, che dovrà essere ispirato al rispetto del diritto delle genti e delle consuetudini dei popoli civili. Se l'imperatore della Cina agirà in conformità allo spirito di queste norme, potrà compiersi la sua speranza che cessino le deplorevoli conseguenze dei torbidi dell'anno scorso e che si ristabiliscano in breve fra la Germania e la Cina quei rapporti pacifici ed amichevoli, che saranno d'utilità ad entrambi i popoli ed a tutta la civiltà. Con il sincero ed intimo augurio che ciò si possa avverare, dò il benvenuto a Vostra Altezza Imperiale".

Con ciò si chiuse l'udienza.

### CAMBIAMENTO DI SCENA A VISTA.

Il principe Ciun si ritirò indietreggiando fra continui inchini.

Alla sua uscita dalla sala d'udienza avviene un cambiamento completo di scena, perchè da questo momento egli viene trattato con gli onori dovuti al suo grado di principe. Mentre egli esce dal palazzo la banda intona una marcia allegra ed il generale Hoepfner lo prega di passare in rassegna la compagnia d'onore che il principe saluta, secondo l'uso cinese, con le mani congiunte.

L'equipaggio del principe viene scortato all'*Orangerie* da uno squadrone degli usseri della Guardia del corpo.

Arrivato all'*Orangerie*, Ciun si mutò di abiti, ed uscì per fare una passeggiata nel parco di Sans-souci e per la città. Quindi si recò sulla riva dell'Havel, dove l'imperatore Guglielmo II lo attendeva già con un piroscafo, col quale fecero una gita sul fiume.

Domani il principe Ciun sarà presentato all'imperatrice, e poi farà colezione con la famiglia imperiale.

I giornali, che pubblicano la descrizione del ricevimento del principe Ciun, esclamano: „Egli ha espiato!"

### CIUN NEL MAUSOLEO IMPERIALE.

POTSDAM 4 (B). Il principe Ciun, assieme al suo seguito, visitò stamane il mausoleo nella chiesa della pace, e depose corone di fiori sul sarcofago dell'imperatore Federico, nonchè sulla tomba dell'imperatrice Federico.

## Il conflitto franco-turco.

### Una pretesa dimostrazione navale.

PARIGI 4 (N). La *France* pretende di sapere che il comando del porto di Tolone fu incaricato di allestire tre navi della squadra di riserva, per una dimostrazione navale contro la Turchia. Una parte dell'equipaggio andrebbe ad occupare alcune delle isole Sporadi fino al componimento definitivo del conflitto.

PARIGI 4 (N). Una nota della ufficiosa *Havas* smentisce la notizia della *France* da Tolone relativa all'invio di tre navi nelle acque turche.

VIENNA 4 (N). Si annuncia da Costantinopoli che l'invito fatto dal Governo francese all'ambasciatore turco a Parigi di sospendere le sue funzioni, ha prodotto profonda impressione sul sultano. Malgrado il carattere acuto assunto dalla vertenza franco-turca, il sultano non si attendeva questa misura, che temeva in modo speciale. Pare perciò che la misura del Governo francese otterrà l'effetto voluto.

Del tutto infondata è però la voce che il sultano abbia l'intenzione di invocare un giudizio arbitrale oppure l'intervento dell'imperatore Guglielmo II. Pure priva di fondamento è la diceria che la Porta sia segretamente appoggiata da una potenza. Al contrario si può affermare che la Porta è ora totalmente isolata, perchè il suo procedere diede negli ultimi tempi motivo a molti lagni da parte di tutte le grandi potenze.

FRANCOFORTE 4 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che il sultano si è rivolto lunedì alla Russia invocando il suo intervento amichevole nel conflitto franco-turco. La Russia non ha dato alcuna risposta definitiva, volendo prima accertarsi se il suo intervento sarebbe gradito a Parigi.

L'ambasciatore russo Sinowiew conferì ieri a lungo col ministro turco degli esteri, Tewfik pascià.

## I VIAGGI degli imperiali di Russia.

FREEDENSBORG 4 (B). Il granduca Michele, successore al trono di Russia, arriverà qui sabato a bordo della nave *Czarica*. Il ministro degli esteri, conte Lamsdorff, che deve accompagnare lo czar a Danzica, è atteso qui per domenica. Dopo l'incontro con l'imperatore Guglielmo, la coppia imperiale di Russia si recherà a Kiel, da dove partirà poi per la Francia a bordo del yacht *Standard*, attraversando il canale del Baltico.

Dopo il suo ritorno dalla Francia, la coppia imperiale di Russia sarà nuovamente ricevuta alla Corte di Danimarca. Sabato poi, ricorrendo il genetliaco della defunta regina Luigia di Danimarca, la famiglia reale si recherà assieme agli ospiti a Roeskilde, per visitarvi la tomba della defunta regina.

## L'omaggio del dipartimento della Senna allo czar.

PARIGI 4 (N). La presidenza generale del dipartimento della Senna deliberò di inviare alla coppia imperiale russa una deputazione d'omaggio, ed espresse il desiderio di poter rinnovare a Parigi la manifestazione della simpatia che tutta la popolazione del dipartimento della Senna provò sempre per gli imperiali di Russia e per la nazione amica. Si deliberò inoltre di associarsi al consiglio municipale di Parigi per gli eventuali festeggiamenti in onore degli imperiali russi.

## Le operazioni inglesi nel Sud-Africa.

LONDRA 4 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria: Il generale French comunica che il nemico si ritira verso nord, nella direzione del distretto di Transkei. Il colonnello Moure custodisce i valichi, mentre i colonnelli Stobell e Doran hanno ripreso l'inseguimento del nemico. Lotter si trova ad ovest di Cradock e marcia sempre verso ovest. Verso sud, nei pressi di Oudtshoorn, si trova Theron che marcia pure verso ovest seguito dal colonnello Kavanakh. Sheeper è arrivato con le sue truppe il 2 corr. a Montagu, però non vi si fermò, ma continuò la marcia verso nord. Il generale Wyndham dà la caccia al „comando" di Schmid a sud di Franserburg. Gli altri distaccamenti boeri sono dispersi nelle gole dei monti. 60 boeri che venivano dal nord, passarono il 29 agosto, presso Bethulie, l'Orange-River, e si unirono ai piccoli „comandi" che si trovano al sud di Ladygrey.

## LA CAMPAGNA ELETTORALE in Ungheria.

### Un discorso di Tisza — La convenzione doganale.

GRANVARADINO 4 (N). Colomano Tisza in una adunanza dei suoi elettori riferì sulla sua attività politica. Giustificato il suo atteggiamento di fronte alla legge sulle incompatibilità parlamentari, disse doversi sperare che il partito liberale esca vittorioso dalla prossima lotta elettorale. Tisza, dal punto di vista liberale, ritiene inammissibile che qualcuno possa venir eletto come deputato liberale sulla base del programma degli agrari, il quale mira a posporre completamente gli interessi del commercio e dell'industria a quelli dell'agricoltura.

Siccome un programma con questa tendenza sarebbe di difficile attuazione senza il concorso di alleati, così i propugnatori del nuovo programma agrario hanno stretto un patto col pericoloso gruppo dei reazionari. In Ungheria, d'altronde suona molto strana l'affermazione della necessità di tutelare gl'interessi dell'agricoltura contro quelli del commercio e dell'industria, mentre si sa che gli ungheresi in maggioranza sono agricoltori e che i deputati stessi sono la maggior parte possidenti.

Riguardo alla convenzione doganale con l'Austria, Tisza è dell'avviso che qualora l'Ungheria riuscisse a stipulare con l'Austria una convenzione vantaggiosa agli interessi ungheresi, sarebbe più utile per entrambe le parti mantenere anche in avvenire il territorio doganale comune. Se però l'Ungheria non riuscisse ad ottenere dall'Austria un trattamento vantaggioso ai suoi interessi economici, Tisza stesso appoggerebbe la creazione del territorio doganale autonomo. E' fuor di dubbio che, in questo caso, chi ci perderebbe di più sarebbe l'Austria, ma - osservò l'oratore - è magro conforto quello di poter dire che il vicino soffre danno quando ci scapitiamo anche noi, tanto più che, data la nostra posizione politica, la forza d'una parte della monarchia è la forza dell'altra, e quindi anche la debolezza d'una parte è causa della debolezza dell'altra parte.

Tisza accettò l'offertagli candidatura.

## *La spedizione del „Jermak".*

CRISTIANIA 4 (N). I giornali ricevono da Tromsoe: Il rompighiaccio russo *Jermak* è giunto qui. Il *Jermak* doveva originariamente partire verso la regione al nord di Nowaja Semlia, per il Mar di Cara o per la foce del Jenissei, ma si dovette rinunciare a questo progetto causa i ghiacci.

Invece il *Jermak* partì per la Terra Francesco Giuseppe, scoprì nelle vicinanze delle costa sud-orientale parecchie isole finora non segnate sulle carte, poi si recò a Nowaja Semlia ed assunse i rilievi cartografici di quell'isola.

## L'istituzione d'un nuovo consiglio di guerra in Serbia.

BELGRADO 4 (B). Un ukase reale ordina l'istituzione di un consiglio di corte e di guerra, del quale, oltre al ministro della guerra, faranno parte nove membri, che verranno nominati dal comandante supremo dell'armata tra i generali e colonnelli per un periodo triennale di funzione. Sarà còmpito del nuovo consiglio di guerra di emettere pareri nelle questioni militari, di studiare i provvedimenti per la organizzazione, la formazione e l'armamento dell'esercito, nonchè per i lavori di fortificazione e i piani di mobilizzazione. Il consiglio di guerra riceve le necessarie direttive dal comandante supremo dell'esercito.

## L'alleanza degli albanesi coi macedoni.

Un documento, finora segreto, sarebbe stato comunicato in questi giorni al Governo tedesco.

Si tratterebbe di un accordo firmato nel 1898 a Sofia da otto capi albanesi e da otto macedoni della Bulgaria. Scopo di quest'alleanza, la divisione delle provincie occidentali della Turchia europea in due grandi Stati autonomi: l'Albania e la Macedonia. L'una avrebbe per capitale Elbassan, l'altra Sabala. Il governatore generale d'entrambe le provincie sarebbe nominato dal sultano col consenso delle potenze e durerebbe in carica non più di cinque anni.

Tutta l'amministrazione sarebbe modellata su quella che fu della Rumelia.

Per opera di delatori il documento fu rivelato al console turco a Sofia, e da questo al suo Governo. Anche gli albanesi maomettani farebbero adesione a questo programma.

## La toga per gli avvocati.

Abbiamo pubblicato l'altro ieri la notizia di un decreto, che, secondo un'agenzia viennese, il ministero della giustizia avrebbe fatto pervenire alle Camere degli avvocati, alle quali si ordinerebbe di far adottare da tutti i loro membri la toga nelle pertrattazioni dinanzi ai giudici.

Ora si annunzia ufficiosamente che su tale questione non fu emanato alcun decreto; che si spera solo di sciogliere la vertenza in modo soddisfacente e al più presto.

## Un porto militare a Bruyes.

BRUXELLES 2 (a t). Il „Peuple", commentando gli straordinari progressi dei lavori avviati nel porto di Bruyes, dice che essi sono dovuti all'impulso diretto del re, il quale non intende di creare un porto mercantile, ma di avere sotto questa etichetta un vero porto militare. La ragione della scelta di Bruyes dipenderebbe dal fatto che, per ragione dei trattati internazionali, Anversa non deve mai divenire porto di guerra. Ora, secondo l'organo socialista, re Leopoldo ha bisogno di un porto per il Congo, e, finiti i lavori, farà costruire navigli, poi esigerà soldati, trascinando così insensibilmente il paese in un'avventura cui l'opinione è contraria. La notizia fa molta impressione, ma merita conferma.

## I COMUNI BELGI contro la reazione.

BRUXELLES 2 (a t). Lo scabino *Poker* facente funzione di borgomastro a Bruxelles, ha risposto alla nota circolare ministeriale antisocialista, dichiarando che egli non confiderà mai alla polizia comunale la missione di riferire al tribunale, i discorsi dei propagandisti revisionisti.

Egli mi disse che tale decisione non gli è inspirata da alcun sentimento partigiano, ma solo dal desiderio di non far compiere dalla pubblica sicurezza una funzione politica. D'altronde - soggiunse - il nostro personale non può avere nè la serenità nè la coltura sufficente per comprendere con precisione la portata di certi discorsi, e quindi troppo spesso potrebbe nuocere alla causa della verità.

L'esempio di Bruxelles sarà imitato?

**Nella diplomazia.** VIENNA 4 (N). L'imperatore ricevette alle 12 e mezzo pom. in udienza speciale il nuovo inviato messicano José de Theresa y Miranda, il quale presentò le sue credenziali.

**I reali di Serbia a Roma.** ROMA 4 (N). Il *Fanfulla* assicura che i sovrani di Serbia visiteranno nel prossimo inverno a Roma i reali d'Italia.

**La regina Maria Pia a Carlsbad.** VENEZIA 4 (N). La regina Maria Pia uscì stamane a piedi e si recò dal gioielliere Missaglia e in parecchi stabilimenti, ove fece molti acquisti. Alle ore 15 visitò nuovamente l'Esposizione.

Ad ore 23.20 si trovavano alla stazione a riceverla gli assessori Castelli, Gosetti, Faccinograti e Bombardella, il consigliere delegato Londero, l'ammiraglio Amoretti, gli onorevoli Fradeletto e Galli, il console del Portogallo, Ivancich, il presidente della Corte d'Appello, ed altre autorità. Rendevano gli onori un picchetto d'artiglieria da costa ed i vigili in alta tenuta. Maria Pia giunse alla stazione alle ore 23.20, in gondola, con la dama d'onore, duchessa di Unhao, col gran maggiordomo, duca di Lulle, e col gentiluomo Santorre di Santarosa. Si intrattenne brevemente con l'assessore Castelli e col consigliere delegato Londero, dicendosi spiacente di lasciare Venezia che le fece grata e ospitale accoglienza.

Il treno partì con quindici minuti di ritardo. Maria Pia si reca a Carlsbad, poi a Parigi e quindi in Portogallo.

**Il Kedivè.** VIENNA 4 (N). Il kedivè d'Egitto è arrivato qui oggi col suo seguito da Parigi.

**Per festeggiare l'anniversario dell'intronizzazione del sultano.** FILIPPOPOLI 4 (N). Nel sobborgo isolato di Jenischinz durante la notte susseguente alla festa per la ricorrenza dell'avvento al trono del sultano avvennero gravi eccessi provocati da aggressioni di soldati turchi contro donne di malaffare. Parecchi soldati furono feriti da borghesi. L'ordine fu ristabilito dalla polizia, che intervenendo nelle risse ferì alcuni soldati recalcitranti.

**Il bozzetto della statua di V. E. II in Roma.** ROMA 4 (N). Prossimamente, per suggerimento di insigni artisti si esporrà al pubblico, nel luogo stesso dove dovrà sorgere, il bozzetto al naturale della statua equestre di Vittorio Emanuele II. Si farà una specie di *referendum*.

**Un gesuita che portava un nome illustre.** ROMA 4 (N). E' morto, nell'età di 78 anni, il padre Torquato Armellini, gesuita, figlio del triunviro della Repubblica Romana del 1849 e fratello di Augusto Armellini, ex sindaco di Roma.

**Marina a.-u.** VENEZIA 4 (N). A mezzodì è arrivata la corvetta austriaca *Saida* con a bordo 55 allievi dell'Accademia navale di Fiume. Si ancorò nel bacino di fronte al monumento a Vittorio Emanuele II, e salutò con ventun colpi di cannone la nave *Galileo* che rispose.

Domani il comandante della *Saida* visiterà il contrammiraglio Amoretti, comandante interinale del Dipartimento. Gli allievi saranno guidati alla visita dell'Arsenale da ufficiali dell'artiglieria e delle costruzioni navali.

**Decesso.** E' morto a Bergedorf il professore d'estetica musicale Federico Chrysander, noto specialmente per la sua pubblicazione delle opere di Händel.

**Quarantena abolita.** BUCAREST 4 (B). La quarantena a Sulinà per le navi provenienti da Costantinopoli, è stata abolita.

## CRONACA PER TELEGRAFO

### Disordini ad un ballo pubblico.
### Un soldato ucciso e due feriti.

COLONIA 4 (N). Il *Kölnischer Volks Freund* pubblica la seguente narrazione degli eccessi avvenuti a Wahn in occasione della fiera:

Numerosi soldati di vari reggimenti di artiglieria dislocati a Wahn per prendere parte agli esercizi di tiro che si fanno a quel poligono, si trovavano in una trattoria, dove aveva luogo un ballo pubblico. I soldati, già alticci per le soverchie libazioni, volevano che l'oste desse loro da bere, benchè le 9 di sera fossero già trascorse. L'oste si rifiutò, e ne nacquero vivacissimi battibecchi, in seguito ai quali tutti gli avventori abbandonarono l'esercizio, che fu tosto chiuso.

I soldati si radunarono allora sulla via, e, condotti da un sott'ufficiale, diedero l'assalto alla trattoria, demolendola quasi completamente.

Il figlio dell'oste, minacciato dai soldati avvinazzati, diede di piglio ad un fucile e sparò sulla turba degli aggressori. Un soldato rimase ucciso e due gravemente feriti.

Molti cittadini rimasero feriti da pietre lanciate dai soldati contro la trattoria, e da colpi di sciabola.

I soldati, in fine, si ritirarono portando seco il loro compagno morto ed i feriti. Il figlio dell'oste si costituì spontaneamente all'autorità.

### Un incrociatore germanico colato a picco.

BERLINO 4 (N). Il comandante della flotta per le manovre autunali telegrafa da Sassnitz:

Il piroscafo incrociatore *Wacht* colò a picco nelle vicinanze di Arkona in seguito ad una collisione con la corazzata *Sachsen*. Si crede non ci sieno vittime umane.

SASSNITZ 4 (N). La collisione dell'incrociatore *Wacht* con la corazzata *Sachsen* avvenne alle 10.30 antimeridiane. Il *Wacht* riportò una grande falla al tribordo, galleggiò per mezz'ora e poi si sommerse in un punto in cui il mare ha una profondità di 40 metri.

Tutto l'equipaggio fu salvato. L'urto avvenne mentre il *Wacht* doveva passare fra le navi *Württemberg* e *Sachsen*. La causa è da ricercarsi, a quanto si assicura, nel funzionamento difettoso del timone del *Wacht*. L'equipaggio fu trasportato dalla nave da guerra *Pelikan* a Kiel.

### Nubifragio su Venezia e sul Veneto.

VENEZIA 4 (N). Oggi un fortissimo nubifragio si è scatenato sulla città e sulla regione veneta. Molte calli e campi allagati; forti scariche elettriche. La temperatura è assai abbassata.

### Treno deragliato.

BELFORT 4 (N). Stamane nella stazione di Morvillars, causa falsa posizione degli scambi deragliò il treno celere Calais-Basilea. Non vi furono feriti. Si lavora allo sgombero della linea.

### Un deputato-giornalista minacciato da un licenziato.

BUDAPEST 4 (N). Il deputato e redattore capo del *Magyar Nemzet* Gustavo Beksics fu aggredito oggi alla stazione di Parad da un servo licenziato, certo Giovanni Nagy che gli si avventò contro armato d'un coltello. Alcuni addetti alla ferrovia s'impadronirono a tempo del Nagy. Al sopraggiungere dei gendarmi il Nagy si diede alla fuga e non obbidì nemmeno alle intimazioni di fermarsi. I gendarmi allora dopo averlo inseguito fecero fuoco su di lui ed egli stramazzò a terra ferito mortalmente.

### Le gesta d'un arrotino.

ISCHL 4 (N). Un arrotino, armato di un coltello, aggredì ieri in un sentiero del bosco, nelle vicinanze di Lauten, il contadino Margart; questi si difese e l'aggressore fuggì verso Ischl. Sulla strada per Ischl l'arrotino incontrò l'equipaggio del console generale turco, L. de Dirsztay, e ferì col coltello uno dei cavalli. Il cocchiere riuscì però ad impadronirsi dell'arrotino, e lo consegnò ai gendarmi accorsi.

Lo stesso individuo ieri aveva aggredito anche una povera vecchia.

### Grande incendio.

GENOVA 4 (N). Stamane scoppiò un incendio nel cotonificio di Cornigliano Ligure. Rimasero feriti quattro operai. Una persona è scomparsa. Il danno ammonta a mezzo milione di lire.

## TRIBUNALI.

(Giud. distr. penale di Trieste).

### Perseguitato dai monelli.

Lo avete incontrato molte volte, indubbiamente. Smilzo, tutto fremiti, con una andatura saltellante, da uccellino, vestito d'un *bonjour* verdognolo pel lungo uso, con una „pettina" di camicia che del candore antico non serba quasi più vestigio, con una cravatta rossa fiammante e un cappello nero a cencio, dal nastro nero-bianco, perduto in pantaloni d'una capacità cinque volte superiore al volume delle sue gambe, corre su e giù pel Corso, portando sotto il braccio l'inseparabile ombrello, e fra le mani qualche pacchetto che rappresenta una commissione affidatagli.

Corre difilato, saluta a dritta e a manca quanti incontra, sorride alle sartine, si fa loro da presso mormorando paroline dolci.

A volte si ferma con loro per un minuto, le fa ridere con le sue barzellette e la sua parlatina a vapore e poi scappa per la sua interminabile corsa.

Soltanto verso mezzogiorno fa una breve sosta in piazzetta San Giacomo, e allora lo si vede, lui, un ometto sulla quarantina, discorrere seriamente a tu per tu con cinque o sei *muli*.

E' una macchietta caratteristica; non fa male ad alcuno e fa passare qualche minuto allegro a chi s'intrattiene con lui.

Eppure i monelli lo bersagliano con ogni genere di crudeli scherzi.

Per monelli, naturalmente, bisogna intendere monelli piccoli e monelli grandi, quelli che portano o hanno da poco smesso i calzoni corti, e quelli altri con tanto di baffi e di barba.

Quando si tratti dei primi, meno male: *Rodolfo*, così ha nome la nostra macchietta, con un paio di scappellotti e con la sua andatura velocissima, benchè saltellante, può liberarsene presto. Ma quando lo assalgono gli altri.., allora è il guaio!

Gli si fanno addosso con mentito atteggiamento d'amici, lo stringono, lo punzecchiano, lo motteggiano, lo sballottano di qua e di là, fino a fargli del male sul serio.

*Rodolfo* ride da principio: ma poi termina in una smorfia: ha voglia di piangere, e piange qualche volta, allontanandosi da quei falsi amici, con l'odio in cuore contro di essi e contro l'umanità intiera. Ma *Rodolfo* non è cattivo in sostanza: la sua ira sbollisce presto, e poco dopo torna daccapo.

Tre giorni fa, *Rodolfo* passava per l'Acquedotto; quattro giovinastri lo fermano, lo tormentano in mille modi, lo prendono a scappellotti.

Egli tenta di liberarsene, ma gli altri tengono duro. Finalmente con uno sforzo supremo, si libera una mano, trae di tasca un temperino, e, a testa bassa, accecato dall'ira e dal dolore, colpisce.

Invece di ferire uno dei suoi tormentatori, ferì Romeo Baldi, un giovanotto che, passando per caso, si era fermato ad osservare la brutta scena. Fortunatamente si trattò d'una graffiatura.

Iermattina *Rodolfo* comparve innanzi al giudice distrettuale, sig. Suppancig.

Sentiti i testimoni e il fratello dell'imputato, che riferì essere *Rodolfo* un po' debole di mente, il giudice pronunciò sentenza assolutoria.

## CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale."** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per differenze di giuoco fra quattro giuocatori di „maus", cor. 1.60.

**L'inscrizione alla Scuola industriale.** La Direzione della Scuola industriale di Trieste ha pubblicato ieri l'avviso per l'apertura delle inscrizioni nelle varie sezioni di quel benefico istituto.

*Sezione ricami e merletti.* La sezione per ricamo e lavori in merletti offre alle donne la possibilità di raggiungere quel perfezionamento nell'arte del ricamo (in bianco ed in colori) e nei lavori in merletti che si può attender da un insegnamento razionale, il quale segua le leggi di un bello stile sulla base di buoni e adati modelli.

A conseguire tale scopo la sezione è divisa in due scuole speciali: *a)* Una scuola speciale per lavori in merletti nella durata d'un anno d'istruzione; *b)* Una scuola speciale di ricamo artistico nella durata di due e rispettivamente di tre anni d'istruzione.

Le allieve si dividono in ordinarie ed in istraordinarie; le prime si obbligano ad assistere a tutto il corso dell'istruzione, le seconde invece frequentano la scuola per date ore e per un dato tempo, che la direzione crederà opportuno di stabilire acciocchè possano apprendere l'una o l'altra materia d'istruzione.

Le allieve devono aver compiuto il 14° anno, aver assolto con buon successo una scuola popolare, possedere una certa abilità nel ricamo, rispettivamente nei lavori in merletti, insieme ad una tal quale speditezza nel disegno.

La tassa d'iscrizione di *corone due*, da pagarsi ogni semestre, va in aumento dei mezzi d'istruzione. La tassa scolastica semestrale, da pagarsi anticipatamente, è di *corone quattro* per le allieve ordinarie, di *corone dieci* per le straordinarie e di *corone trenta* per le estere. In casi di riguardo, la Luogotenenza potrà esentare da tale pagamento quelle allieve (nazionali) che comproverano d'essere prive di mezzi di fortuna.

Le materie d'insegnamento sono: disegno elementare; disegno speciale per ricamo e lavori in merletti; taglio e disegno d'oggetti muliebri; taglio delle forme; tecnologia del ricamo artistico; teorica delle forme del ricamo artistico; ricamo artistico.

*Sezioni per l'edilizia e la meccanica.* La Scuola industriale superiore si prefigge di fornire ai suoi allievi, a mezzo di una ben regolata e sistematica istruzione, le cognizioni proprie ai principali rami della edilizia e della meccanica, e di offrir loro quella cultura generale che si addimanda da ognuno il quale si dedichi ad una industria più estesa, od una tale voglia da per sè iniziare. La Scuola industriale superiore è divisa: *a)* nella Sezione di edilizia, *b)* nella sezione di meccanica. Il corso degli studii richiesti per ognuna di queste sezioni è della durata di quattro anni, corrispondenti a quattro classi successive (I, II, III e IV). Alla I classe sono ammessi quei giovani che, avendo compiuto la III classe di una scuola cittadina, di una scuola tecnica (reale) o d'un ginnasio inferiore, sosterranno con buon successo un esame di ammissione nelle seguenti materie: aritmetica, geometria e fisica.

Nel II corso possono essere ammessi coloro che hanno assolto la IV classe di una scuola tecnica (reale) o ginnasiale. Dovranno subire un esame come quelli per il I corso, più nella chimica e nel disegno.

Dagli esami potranno essere dispensati, possedendo buoni attestati scolastici. Ogni scolaro dovrà contribuire al principio di ciascun semestre con cor. 2 all'aumento dei mezzi d'istruzione. La tassa scolastica, da pagarsi anticipatamente, è per ogni semestre di cor. 14 per i nazionali, e di cor. 40 per gli esteri.

La Luogotenenza esonera i non abbienti e diligenti dal pagamento della tassa.

*Sezione per l'industria legnaiuola, per scalpellini e pittori decoratori.*

La Scuola per capi d'arte con indirizzo artistico-industriale ha per iscopo di formare degli abili ed intelligenti operai per i diversi rami dell'industria legnaiuola, dell'arte dello scalpellino e della pittura decorativa. Essa comprende: *a)* Una scuola speciale per l'industria legnaiuola con annessovi laboratorio per falegnami, tornitori ed intagliatori: *b)* Una scuola speciale per la scultura ornamentale congiunta ad apposito laboratorio: *c)* Una scuola speciale per la pittura decorativa.

La durata degli studi alle scuole per l'industria in legno e per la scultura è di 4 anni, e quella per la pittura di 5 anni.

Per l'ammissione al primo corso d'una di queste sezioni è necessario l'attestato finale d'una scuola popolare.

Al secondo corso sono ammessi quei giovani che dimostrano di possedere alquanta pratica, e di aver compiuto la terza classe di una scuola cittadina, di una scuola tecnica (reale) o di un ginnasio inferiore.

Tassa d'iscrizione: cor. 2 per semestre. Tassa scolastica, per semestre: cor. 10 per gli indigeni e 30 per gli esteri.

In tutte queste sezioni (ricami e merletti, edilizia e meccanica, legnaiuoli, scalpellini, decoratori), l'inscrizione si fa dal 13 al 15 corrente.

*Sezione di elettrotecnica.* Il Corso di elettrotecnica, ha lo scopo di dare ai giovani addetti a stabilimenti meccanici e navali quelle cognizioni teoriche, ed in parte pratiche, necessarie ai montatori di impianti elettrici in generale e in particolare di illuminazione elettrica ed a bordo delle navi.

Condizioni d'ammissione: *a)* avere l'età di 16 anni compiuti; *b)* possedere il certificato di promozione del 3° Corso serale e domenicale (sezione meccanica) della Scuola industriale, oppure comprovare, mediante un esame di possedere le cognizioni necessarie per poter comprendere le lezioni di elettrotecnica e le relative dimostrazioni; *c)* di esercitare la pratica in un'industria tecnico-meccanica.

Tassa d'inscrizione cor. 6. L'inscrizione degli allievi sarà aperta dal 21 corrente in poi.

*Sezione per sorveglianti di caldaie, conduttori di macchine e macchinisti navali.* In questa sezione le inscrizioni di allievi verranno accettate dal 21 corrente in poi.

*Sezione serale e domenicale per artieri.* La scuola serale e domenicale si prefigge l'istruzione teorico-pratica inerente a quelle professioni che più delle altre vengono esercitate a Trieste. L'insegnamento ha riflesso alle cognizioni ed attitudini dell'allievo ed alla professione che sta per abbracciare. Lo scopo di questa è di offrire occasione ai lavoranti e garzoni di una data professione, o di un gruppo di professioni affini, di estendere le loro cognizioni nell'arte a cui si dedicano, senza pregiudizio del posto che occupano, rispettivamente senza interrompere il tirocinio diggià incominciato.

Per l'ammissione a questa scuola sono sufficienti quelle cognizioni nel leggere, nello scrivere e del far di conti che si impartiscono in una scuola popolare od in una scuola industriale di perfezionamento.

La scuola professionale si divide nei seguenti corsi:

A) Corso speciale per l'industria edile: a) per muratori, disegnatori e carpentieri, b) per scalpellini, c) per falegnami, d) per fabbri edili; B) Corso speciale per l'industria artistica: a) per scultori e modellatori, b) per ebanisti e stipettai, c) per fabbri decoratori, litografi, pittori decoratori, ecc. C) Corso speciale per l'industria meccanica: a) per fabbri meccanici e montatori di macchine, b) per meccanici, orologiai, ecc.

Tassa d'inscrizione due corone. I non abbienti possono esserne esonerati.

Inscrizione: dal 21 corr. in poi.

*Scuola di completamento.* La scuola di completamento offre agli apprendisti ed ai lavoranti un'istruzione generale teorica, che, oltre a riuscir loro di somma utilità nell'esercizio della loro professione, potrà concorrere al miglioramento del loro materiale benessere. Questa scuola serve quasi di passaggio alla Sscuola professionale per artieri, nella quale l'insegnamento è ben distinto a seconda delle varie professioni.

Gli allievi devono avere frequentato una scuola popolare e saper scrivere, leggere e far di conti.

Inscrizione: dal 21 corr. in poi.

**Civico Liceo femminile.** L'iscrizione delle allieve al civico Liceo femminile avrà luogo nei giorni *14*, *16* e *17* corr. dalle 9 ant. a mezzogiorno.

Per gli esami d'ammissione e di riparazione sono fissati i giorni 18, 19 e 20: l'apertura dell'anno scolastico seguirà il 21, e col 23 principierà l'istruzione regolare.

Per l'ammissione al primo corso preparatorio richiedesi, di regola, l'età di anni *sei* compiuti. Fanciulle, che non abbiano ancora compiuto il 6° anno d'età, possono essere accettate purchè abbiano già compiuto il 5° anno d'età; sieno mature di corpo e di mente svegliata; che con la loro ammissione non venga sorpassato il massimo legale delle fanciulle stabilito per ogni singolo corso; e che vi sia il permesso dell'autorità scolastica locale.

Tanto le allieve che chiedono l'ammissione al primo corso preparatorio, quanto le altre che vengono all'iscrizione per la prima volta, devono essere accompagnate dai loro genitori, o da chi ne fa le veci, e presentare: 1) la fede di nascita (di battesimo), 2) l'attestato di vaccinazione o di rivaccinazione, 3) la dichiarazione medica - per le scolare che vengono da altra scuola basta quella della Direzione - d'essere immuni da oftalmia, 4) e, se hanno frequentato altra scuola pubblica, l'attestato dell'ultimo semestre.

Per gli esami d'ammissione non si paga tassa alcuna. All'atto dell'iscrizione le allieve dei cinque *corsi preparatori* dovranno pagare la tassa del primo mese scolastico con *otto* cor.; quelle dei *corsi liceali* e del *corso di perfezionamento* con *dodici* cor., più una corona per la biblioteca. Il pagamento dei successivi mesi dovrà essere effettuato sempre il 15 d'ogni mese.

*

L'apertura del corso d'economia domestica avrà luogo il 16 ottobre. La relativa iscrizione dal 5-12 di detto mese.

Col nuovo anno scolastico entra in vigore per i corsi liceali il nuovo piano didattico nel quale i lavori muliebri, il canto e la ginnastica saranno materie libere, e s'insegneranno in massima parte nelle ore pomeridiane. Si avvertono però i genitori che, mentre sta nell'arbitrio dell'allieva d'inscriversi o meno nell'una o nell'altra o in tutte le suindicate materie, chi una volta vi è inscritta deve frequentarle come qualunque altra materia obbligatoria.

Dal disegno si può essere dispensati verso presentazione del relativo attestato medico.

**Per gli ospedali comunali.** La Delegazione municipale approvò le seguenti spese ospitalizie:

per l'Ospitale maggiore: di cor. 75 per rinnovazione di lavamani; di cor. 52 per una poltrona foderata di pelle, ad uso della IV divisione; di cor. 48 per un armadio ad uso della XI divisione; di cor. 140 per ristauri nella stanza occupata dal dott. Lombardo; di cor. 19.20 per sedie di legno ad uso della VII divisione; di cor. 300 per l'acquisto di un triciclo; di cor. 25.10 per oggetti ad uso del laboratorio chimico;

per la Maddalena: di cor. 19.50 per riparazioni alla motrice a vapore.

Inoltre approvò la spesa di cor. 26.44 per rifornire le cassette di primi soccorsi ai bagni popolari; quella di cor. 14.62 per acido fenico fornito alle levatrici comunali; e quella di cor. 96 per un apparato di sostegno per un ammalato.

**Nuptialia.** La gentile signorina Rita Besso andò sposa ieri al signor Gustavo Maggioni di Venezia.

**Nomine.** A maestre assistenti per i civici Giardini d'infanzia furono nominate le signorine Vittoria Getz ed Eugenia Illincig.

**Le Casse postali di risparmio nella regione.** L'attività delle Casse postali di risparmio nella regione durante il decorso mese di agosto si riassume nelle seguenti cifre:

Il numero dei depositanti nel servizio di risparmio si accrebbe di 271, nel servizio degli *chèques* di 8, dei quali 5 parteciparono al servizio di *clearing*. I depositi di risparmio ascesero a 6380 per un importo di corone 428.598·73, nel servizio degli *chèques* a 27.209 con un importo di corone 6,515.510·75, assieme a 33.589 e cor. 6,945.109·48.

I rimborsi ammontarono: nel servizio di risparmio a 3605, e a cor. 396.703; nel servizio di *chèques* a 4052 e corone 2,405.243·24; assieme a 7657 e corone 2,801.946·47.

**Trasferimento.** Il Municipio avverte che la levatrice delle povere, per il distretto di Città vecchia, ha trasferito la sua abitazione dal N. 12 di via Malcanton al N. 6 di via Ribergo.

**Funerali.** Ieri, nel pomeriggio, fu trasportata all'ultima dimora la salma del compianto maestro Francesco Zingerle, seguita da un lungo corteo.

Alle 5 precise, la salma dell'estinto venne deposta su di un carro nero, sul quale furono deposte bellissime ghirlande con affettuose dediche, pietoso omaggio della famiglia e degli amici dell'estinto.

Poi il corteo si mise in moto. Era aperto dall'intera Cappella di S. Giusto, e il carro era seguito da una quantità straordinaria di vetture, nelle quali presero posto i famigliari, parecchi colleghi dell'estinto e gli amici.

In piazza della Barriera vecchia il corteo si sciolse, e il carro, seguito da una ventina di vetture, mosse al camposanto.

**Le spese del Comune.** La Delegazione municipale, nell'ultima sua seduta, approvò le seguenti spese: di cor. 59.31 per l'acquisto di un materasso e coperte ad uso della guardia di turno di vigilanza al civico Monte di pietà; di cor. 2200 per lavori di riattazione e manutenzione nelle civiche scuole popolari; di cor. 500 per riattazione di marciapiedi nelle vie Nuova e S. Nicolò: di cor. 900 per ricostruzione di un muro di sostegno stradale in Guardiella; di cor. 200 per trasporto di uno sbocco d'un canale in Servola; di cor. 100 per ricoloritura della casa parrocchiale di Prosecco; di cor. 600 per riparazioni alla chiesa e canonica di Opicina; di cor. 225.40 quale quota spettante al Comune per restauri nella chiesa di S. Maria Maggiore; di cor. 130 per lavori di restauro in una stanza della scuola di Prosecco.

**Congressi sociali.** Il Consorzio triestino fra caffettieri terrà il suo Congresso ordinario questa sera alle 5 nella propria sede, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della precedente adunanza. — 2. Comunicazioni della Presidenza nei riguardi della legge sull'orario di Polizia. — 3. Approvazione del consuntivo 1900, discussione ed approvazione dei canoni per l'esercizio in corso. — 4. Approvazione del progetto per le tasse di incorporazione (tasse su decreti d'Industria nuovi e su quelli da cedersi). — 5. Elezione di un direttore, di un membro della Giunta di vigilanza ed uno della Delegazione della Cassa per ammalati, in sostituzione del compianto signor Luigi Lucich-Derigo. 6. — Eventualia.

Qualora il Congresso, per insufficenza di intervenuti, andasse deserto all'ora sopraindicata, si terrà quello in seconda convocazione, con qualunque numero, alle 6 pomeridiane.

**Posta per l'i. r. nave „Leopard".** L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra *Leopard* a Porto Said: nei giorni 5 e 12 m. c. alle 11.30 ant. col piroscafo lloydiano della linea celere Trieste-Alessandria; nei giorni 7, 10 e 14 m. c. alle 8.25 ant. col treno celere della Meridionale via Cormòns.

**Convegni sociali.** Il Club famigliare annuncia per la sera di sabato 7 corr., alle 8 e mezzo, la replica dell'applaudito trattenimento di *varietà* nei locali sociali, in via del Farneto N. 50.

**Lo sciopero di Nabresina finito.** In seguito alle deliberazioni prese in una radunanza tenuta l'altro ieri, gli operai scalpellini e cavatori di Nabresina - avendo i principali aderito alle loro richieste - ripresero ieri il lavoro in tutti gli esercizi.

Noi che abbiamo seguito le fasi di questo sciopero durato oltre 5 settimane, ci compiacciamo oggi sinceramente della sua felice soluzione.

**Gravissime disgrazie al Punto franco.** Dinanzi all'hangar N. 3, si trova ormeggiato sotto scarico il piroscafo „Adriatico" di Lussinpiccolo, qui arrivato da Calcutta. Ieri mattina, poco dopo le 7, tutto l'equipaggio del piroscafo fu rattristato da una grave disgrazia accaduta accidentalmente ad un fuochista di bordo, certo Giovanni Fattorich, di 19 anni.

Egli, dovendo salire sopra coperta, aveva già raggiunto la sommità della scaletta che dal riparto macchine mette in coperta quando, non si sa bene per quale sciagurato accidente, precipitò, rimbalzando sugli scalini di ferro, in guisa da cadere da una altezza di circa sei metri, rimanendo immobile in fondo di quel riparto macchine.

Accorsi macchinisti, fuochisti ed altri dell'equipaggio, con le maggiori possibili cautele trasportarono il caduto sopra coperta, e visto che il disgraziato soffriva orribili dolori in varie parti del corpo, e più specialmente alla schiena, si telefonò alla Guardia medica. Il dottore di turno accorse, e constatò che il Fattorich aveva riportato gravi lesioni interne e contusioni alla colonna vertebrale, percui gli prestò le cure più urgenti, e ne ordinò il trasporto all'ospedale, che venne eseguito con la lettiga del quartiere dei piloti del Punto franco.

Il disgraziato giovanotto, che per le lesioni riportate versa in grave stato, fu accolto nel decimo riparto del civico nosocomio.

*

Un'altra grave disgrazia accadde ieri mattina al Punto franco, e precisamente dinanzi all'hangar N. 14.

A quella riva trovasi ormeggiato il piroscafo inglese „Kolpino", arrivato ieri mattina da Hull e Catania. Alle 10, parecchi braccianti erano intenti allo scarico di alcune lunghe travi di ferro, che, a gruppi di cinque o sei, venivano tirate su dal magazzino di quel piroscafo per mezzo delle mancine idrauliche. Durante tutti quei ripetuti sollevamenti, tanto da bordo del piroscafo, quanto dalla banchina, tutti quei braccianti si davano, come d'abitudine, la voce l'un con l'altro: *ocio de soto!* appunto perchè è frequente il caso che durante il sollevamento dal fondo della stiva fino a che vengono poi calati sulla riva, scivoli qualche pezzo dal gruppo dell'imbragata.

Fra quei braccianti si trovava pure Carlo Pertot, di 44 anni, abitante in via del Veltro N. 350. Egli, che al dire di tutti i suoi compagni è uno di coloro che sprezzano il pericolo, non si curava degli avvertimenti, e ad ogni imbragata che veniva su, continuava a rimanere immobile sotto il braccio della mancina, contentan-

---

# FATA GRIGIA

62

Si hanno sempre dei riguardi per un gentleman che si paga il lusso di uno scompartimento per sè solo.

Il treno partì.

Marcella gettò indietro il cappuccio, e la sua gentile testa comparve in piena luce con gli occhi umidi per la commozione.

— Ora vi dirò il nostro itinerario, disse Fedoro; vedrete che tutto andrà a meraviglia. Le maggiori difficoltà sono vinte. Arriveremo a Melun. Ivi prenderemo il diretto delle otto e mezzo. Alla una e quarantasei saremo a Digione. Ne ripartiremo dodici minuti dopo e alle sei e quindici saremo in Isvizzera. Ah!, soggiunse ridendo schiettamente, conosco l'orario a menadito. L'ho talmente studiato da otto giorni!

— Come siete buono! - mormorò la giovin donna - come ringraziarvi, amico mio?

— Col lasciarvi tranquillamente salvare; il che, come lo vedete, è la cosa più semplice.

— E credete che alla frontiera?.... - domandò Marcella, le cui paure si ridestavano.

— Credo, sono anzi convinto, che alla frontiera ci lasceranno passare con tutti i riguardi che ci sono dovuti.... Credete a me; la polizia in Francia ha ben altro da fare che correre dietro a una donna che fugge.

Le cose andarono precisamente come aveva detto Stroganoff.

A Digione, un altro domestico, sempre in livrea scura, condusse Fedoro e la sua compagna sino al loro scompartimento riservato.

Il viaggio da Digione a Vervier si effettuò senza incidenti di sorta.

Erano ormai nel territorio svizzero e completamente liberi.

Alla stazione una carrozza scoperta, tirata da due cavalli, aspettava alla porta.

La vettura era preceduta da un bracchiere, che portava al braccio lo stemma del conte.

Poco dopo partirono, e allora un ammirabil paesaggio si svolse sotto i loro occhi.

La vettura attraversò la Valtravers seguendo il corso verdeggiante della Reuse.

Nel fondo, uscendo da una nebbia dorata, comparivano le acque azzurre del lago di Neuchâtel.

— Fra due ore - disse Fedoro - saremo arrivati.

— Arrivati dove? - domandò Marcella per la prima volta.

— Ho qui, vicino a Landeron, fra il lago di Neuchâtel e quello di Bienne, una villa sulle rive di quest'ultimo. Spero che ci starete bene per riposarvi e dirmi quello che... intendete di fare... Sarete in casa vostra, affatto libera e padrona di voi stessa, chiamandomi fortunatissimo che vi degniate farmi l'onore e il favore di accettare la mia ospitalità. Landeron, come tutta la Svizzera, è, in questa stagione molto triste. Ma...

— A me poco importa - interruppe la giovin donna sorridendo con malinconia e ricadendo nel silenzio.

Verso le undici della mattina, dopo avere attraversato la valle di Rus, i cavalli percorsero a briglia sciolta una costa ripida che metteva alla villa.

Il bracchiere che precorreva l'equipaggio era qui giunto da un pezzo per presentare i suoi omaggi al conte.

Una cameriera dai modi assai distinti si prese subito sollecita cure di Marcella.

A dire il vero, essa era sfinita dalla stanchezza; le emozioni, il viaggio e la notte insonne l'avevano fiaccata.

Si addormentò quindi profondamente, in una splendida camera tappezzata di cretonne chiara che le dava un'aria di gaiezza primaverile.

Al suo primo movimento la cameriera comparve.

Tutto quello che accadeva sin dal dì prima, le sembrava un magico incantesimo, e si domandava se, come Cenerentola, non dovesse anche lei veder svanire quel bel sogno, e ritrovarsi a Vernon in compagnia della odiosa Enrichetta.

La cameriera, uscita da un istante, ritornò poco dopo.

— Il signor conte — ella disse — domanda a quale ora potrà presentare i suoi omaggi alla signora.

— Dite al signor conte che fra un istante sarò pronta, e che...

La cameriera comprese per aria.

— La signora potrà ricevere il signor conte nel salotto attiguo alla camera.

E aprendo l'uscio mostrò a Marcella un delizioso salotto alla Luigi XV, le cui alte finestre si aprivano sopra una terrazza che dominava il lago.

La veduta era meravigliosa... I dintorni del lago di Bienne sfumavano in un azzurro vaporoso.

Sulla sinistra, ricoperta di magnifiche quercie, d'alberi fruttiferi e di vigneti, ella scorgeva l'isola San Pietro, dove Gian Giacomo Rousseau per lunghi mesi trovò un asilo.

— Dite al signor conte che lo aspetto...

Fedoro si fece annunziare quasi subito.

— Come vi sentite? domandò stendendo le mani alla giovin donna.

— Mi sento riposata, calma tranquilla e felice mercè vostra... sì, mercè vostra.... perchè, senza di voi, sarei morta.... laggiù...

— Non ci dovete pensare, egli disse allegramente, il vostro passato non esiste più... E' morto.

„Il caso vi aveva unita ad una specie di pazzo, che dovete al più presto dimenticare... Voi siete padrona della vostra vita e delle vostre azioni, perchè, non devo nascondervelo, non potete contare che sopra voi stessa, e non affidare la vostra esistenza ai vostri genitori. Essi aiuterebbero i miserabili che vi hanno già torturata, a sequestarvi di nuovo.

E narrò a Marcella la desolante visita ai signori Chabrance.

La povera creatura si coperse il viso con le mani.

Era sola, proprio sola... Non aveva che Fedoro.

— La vostra libertà è opera mia, diceva Stroganoff, di quest'opera ne vado altero... E' l'unica cosa buona che abbia potuto fare nella mia vita oziosa... Sarò vostro amico.. vostro protettore...

„Quando vi sarete riposata e riavuta dalle emozioni di questi giorni, mi direte tutto quello che vorrete fare e dove vorrete andare.

Essa lo ascoltava estatica e confusa.

Non osava interromperlo e non pertanto la verità si faceva strada nell'animo suo.

La dichiarazione che aveva in cuore le sfuggì dalle labbra.

— Ma... dove volete che vada... senza di voi? gli disse.

Una gioia fiammeggiò negli occhi di Fedoro.

(*Continua*)

dosi di guardare in aria. Quello che tutti prevedevano, accadde; e pur troppo lo sventurato Pertot rimase molto malconcio. Una di quelle travi scivolò dall'imbragata, e prima che il Pertot, alle grida dei compagni, avesse potuto mettersi in salvo con la fuga, quella trave, cadendo obliquamente, colpì alla parte sinistra del capo il pover'uomo, che, sotto quel terribile colpo, cadde, mentre la trave stessa gli cadeva sulla gamba sinistra.

Visto che il Pertot era rimasto gravemente ferito al capo, si telefonò subito alla stazione centrale di soccorso; e quando giunse il medico, constatò che il poveretto aveva riportato, oltre ad una grave ferita alla regione parietale sinistra, una frattura al malleolo sinistro.

Prestategli le cure più urgenti, con la vettura lo fece accompagnare all'ospedale, dove fu accolto nel decimo ripartimento.

Il dirigente l'ufficio di p. s., e quel vice-ispettore si recarono sul luogo di ambedue le disgrazie, assumendo i rilievi di legge.

**Gli acquazzoni di ieri. - Ancora la casa sott'acqua.** Per tutta la giornata di ieri fu un continuo succedersi, a brevi intervalli, di furiosi acquazzoni, due dei quali specialmete formidabili. Il primo lo si ebbe alle 5 e mezzo del mattino e l'ultimo alle 5 del pomeriggio.

Noi che avevamo visitato la casa di via della Guardia N. 9, pensammo subito con un vivo senso di commiserazione a quella povera gente che abita nei quartieri di sinistra della suddetta casa. Certo l'acqua aveva fatto la sua ormai immancabile visita a quei disgraziati inquilini!

Pensate, che delizia, svegliarsi all'alba con la pioggia che vi casca sul naso, e col letto che minaccia di trasformarsi da un momento all'altro in un galleggiante!

Non ci eravamo ingannati nella nostra previsione. Tanto al mattino quanto nel pomeriggio le famiglie abitanti colà, dal pianterreno al terzo piano, dovettero lavorare assiduamente alla raccolta dell'acqua che pioveva nelle stanze nè più nè meno che fuori.

Nel pomeriggio arrivò da Capodistria il proprietario dello stabile; vi fu una scena vivacissima fra lui ed uno degli inquillini più danneggiati.

Fino a iersera nessuna commissione si era recata sul luogo a fare le necessarie constatazioni. E la pioggia continua a rovesci! Che cosa si aspetta? che le travi marcite crollino sulle teste degl'inquilini?

**I tragici effetti della folgore.** Ieri fu trasportato al civico nosocomio, ed accolto urgentemente nel riparto dermatologico, il contadino Giacomo Cossetto, d'anni 40, abitante a Castellier, il quale era ustionato in varie parti del corpo, ma più specialmente alle gambe.

Ecco quanto abbiamo appreso per bocca di coloro che qui l'accompagnarono.

Ieri mattina, verso le 5, il Cossetto si trovava nella stalla del suo casolare intento a dar da mangiare ai bovi, mentre al di fuori scrosciava fragorosamente il temporale con fortissimi tuoni e fulmini. Ad un tratto un'esplosione rimbombò nella stalla, e avvolse il disgraziato in una rapida striscia di fuoco, incendiandogli i calzoni, appiccando il fuoco alla paglia e al fieno, e facendo cadere fulminato un bue. I contadini del casale, accortisi che un fulmine era caduto sulla stalla, e che da lì incominciavano ad uscire fumo e fiamme, accorsero e trovarono il povero Cossetto, mezzo asfissiato, in preda al fuoco, e lo trassero fuori, salvando poi i capi di bestiame che ancora erano rimasti incolumi sia dal fulmine che dal fuoco da esso provocato. Lo stato del Cossetto è grave.

**Atterrata da un carro.** Ieri mattina verso le 11 la fanciulletta Anna Bradovich, di 8 anni, abitante in via Pauliana N. 12, nei pressi della propria abitazione, non avendo fatto in tempo a scansarsi dal sopraggiungere di un carro, ne fu investita ed atterrata. Rialzata da alcuni presenti, la poverina era in preda al massimo spavento, perdeva sangue da una ferita alla parte sinistra della fronte, ed accusava inoltre forti dolori interni. Fu trasportata alla farmacia Ravasini, ma non trovandosi lì per lì alcun medico, si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottore di turno, il quale non potè escludere che la poverina avesse riportato lesioni interne, e, dopo averle prestato le cure più urgenti, la fece trasportare all'ospedale.

**Nuovo metodo per ingannare il prossimo. - L'arresto del presunto gabbatore.** L'individuo che in questi giorni aveva tentato di gabbare la ditta Schnabl e C. e rispettivamente l'ingegnere signor Giuseppe Frank, aveva precedentemente giocato un tiro simile all'agente della ditta stessa signor Giuseppe Ditz; ma, come vedremo, neanche in quella volta la ciambella gli era riuscita col buco.

La mattina del giorno 27 luglio p. p. la signora Giulia Ditz, madre del summenzionato signore, dimorante a Storè, riceveva da Gorizia un telegramma, col quale il figlio la avvertiva di essere rimasto momentaneamente senza denaro, e la invitava a mandargli subito all' Hotel „Union", dove alloggiava, l'importo di 100 corone.

La signora rimase alquanto sorpresa dinanzi a questa richiesta di denaro, sapendo benissimo che il figlio non si trovava in condizioni da dover ricorrere alla borsa materna; e mentre stava facendo queste riflessioni, notò che sul telegramma il suo cognome era preceduto dalla parola: *vedova*, mentre essa, invece, non lo è. Così, invece di mandare le 100 corone a Gorizia, la signora inviò una lettera al figlio, indirizzandola a Trieste. Il signor Ditz fece subito le pratiche opportune per sapere chi avesse approfittato del suo nome, ma non riuscì nel proprio intento.

Il signor Frank, ripensando in questi giorni alla gherminella giocatagli, si ricordò di aver veduto a Pola un ex agente della ditta, certo Francesco S., di 24 anni, da Pisino, il quale, essendo giovane di pochi scrupoli, e per giunta disoccupato, poteva benissimo essere stato l'autore del tiro birbone. Dopo aver udito ciò, il signor Ditz acquistò il convincimento che fosse stato appunto il S. a spedire il telegramma a sua madre, ed essendosi imbattuto in lui, ierlaltro nel pomeriggio, lo fece arrestare.

Il S. non negò di esser stato in questi ultimi tempi a Gorizia, e in questi ultimi giorni a Pola; ma negò recisamente di essere l'autore dei due telegrammi.

Nondimeno fu fatto condurre in via Tigor.

**Disertore arrestato.** L'ufficiale di Polizia, Titz, passando, ieri mattina, per la via di Riborgo, s'imbattè in un giovane i cui lineamenti corrispondevano perfettamente ai connotati di certo Guglielmo C. d'anni 23, milite della i. r. marina da guerra, il quale giorni fa era disertato dalla nave „Tegethoff" ormeggiata a Pola.

Il funzionario avvicinò il giovane, e gli chiese il suo nome.

— Antonio Ferni, me ciamo, rispose l'interpellato, cossa la vol de mi?

Ma tale risposta però era detta con un certo imbarazzo, percui l'ufficiale credette bene di farlo arrestare.

Alla Polizia il sedicente Ferni confessò di aver detto il falso e di essere appunto il Cavalieri disertore.

Nel pomeriggio egli fu consegnato all'autorità militare.

**Scomparsi.** Matilde Licesi, abitante in via Rigutti N. 29, denunciò ieri mattina alla Direzione di Polizia la scomparsa di sua nipote Gilda Pizzerich, di 18 anni, abitante col proprio padre Giovanni, in via del Molin a vento N. 18. La Pizzerich uscì di casa sabato nel pomeriggio, e da quel momento non si fece più vedere.

*** Sabato, nel pomeriggio, il signor Valentino Boschin, abitante in via del Molin grande N. 11 dava una buona e giusta correzione al suo figliuolo Luigi, un ragazzo di 14 anni, il quale si era permesso di trasgredire gli ordini della madre. In seguito a ciò il ragazzo fuggì da casa e da quel momento non si fece più vedere. Ieri mattina il padre denunciò la cosa alla Polizia, esprimendo il sospetto che probabilmente il suo figliuolo si sarà recato a Fiume.

**Una spilla senza padrone.** Circa un mese fa, nello Stabilimento Dussich, si presentava un individuo per impegnare una spilla da cravatta. Il tizio era piuttosto malandato, mentre la spilla era di un certo valore, percui l'impiegato si insospettì e credette bene di domandargli dove avesse preso o a chi appartenesse quell'oggetto.

— Ciò - rispose l'individuo - cossa! par impegnar 'na spila bisognarà adesso portar anca la fede de nascita o vegnir col papà come i putei?...

— Ma me basta che la me dighi dove che la la ga ciolta, - replicò l'impiegato - ghe vol poco...

— Poco su, peco zo - rispose seccato il tizio - mi no go de renderghe conto a nissun... e no ghe digo gnente...

Dopo questa sfuriata, l'individuo infilò la porta e sparì, lasciando la spilla in mano dell'agente.

Lo Stabilimento depositò la spilla alla Polizia, ma sino ad ora non si riuscì a sapere a chi appartenesse. E' un bellissimo rubino, circondato da piccoli diamantini e la legatura è in oro.

**Il portamonete d'un ubriaco.** Due guardie dell'ispettorato di San Giacomo, pattugliando ierlaltro nel pomeriggio nel campo Giuliani, trovarono un uomo steso a terra e privo di sensi. Sulle prime credettero che fosse ammalato, ma in breve constatarono che era invece in preda a una potentissima sbornia, percui lo presero sotto le ascelle e lo accompagnarono all'ispettorato del rione. Quando ebbe smaltita quella sbornia fenomenale, l'uomo si qualificò per Angelo Schicard, e dichiarò che gli mancava il portamonete contenente 120 corone circa. Il cancellista Degiampietro ordinò, allora, a una pattuglia di guardie di fare le opportune indagini per iscoprire i colpevoli, e in seguito a ciò, quali presunti autori del furto, iermattina furono arrestati due individui, e cioè: il barbiere Luigi S., di 21 anni, e il bracciante Giovanni S., di 22 anni, entrambi abitanti nel rione di S. Giacomo. Questi si protestarono innocenti, ma nondimeno furono condotti in via Tigor.

**Pioggia di pepe.** Ieri, nel pomeriggio, una guardia di p. s. di servizio lungo la riva del bacino N. 2 del Punto franco, vide un facchino che andava e veniva col cappello in mano in modo alquanto sospetto, dall'hangar N. 14, a bordo di un piroscafo ormeggiato su quel molo. Volendo vedere che cosa portasse dentro il cappello che con tanta cura teneva in mano, fece per fermarlo, ma quello, rapido come il lampo, rovesciò il cappello in mare ed allora l'agente assistette ad una pioggia di pepe. Arrestatolo, potè constatare che quel tizio andava a rubare del pepe nell'hangar suddetto e poi lo portava a bordo di quel piroscafo. Assunto a verbale dall'ufficiale Schabl; disse chiamarsi Giuseppe G., di 33 anni. Fu condotto in via Tigor.

**Due ombrellini di valore.** La Direzione di Polizia di Vienna notificava in questi giorni alla Polizia locale che in quella città, in un giorno della scorsa settimana, erano stati rubati due eleganti e preziosi ombrellini, e cioè: uno di seta nera col manico di tartaruga e col pomo d'acciaio con suvvi incastonati tre quadrifogli tempestati di brillanti, e l'altro di *moire* bianco con ricchissimi merletti, col manico di cristallo sormontato da fregi d'oro e legato con cerchi di smalto.

**Due coperte da cavallo.** Ieri mattina dalle guardie di p. s. addette alla stazione della Meridionale, fu arrestato in quei pressi certo Francesco Kozian, di 39 anni, da Cesiano, sfrattato da questa città, e trovato in possesso di due coperte di lana da cavallo, delle quali non volle dire la provenienza, benchè ripetutamente interrogato dall'ufficiale Schabl. Fu condotto agli arresti.

**Furti e furterelli.** Iermattina, verso le sette, l'operaio Giovanni Perpich, abitante in via dell'Olmo N. 3, appena svegliato, s'accorse con sorpresa che, contrariamente al solito, il suo compagno di stanza Riccardo D., di 15 anni, dalla Boemia, era già uscito. Questa circostanza poteva avere un valore molto relativo per il Perpich, ma il guaio si è che il D. si era allontanato derubandolo dell'oriuolo di argento del valore di 12 corone.

Il danneggiato uscì subito di casa e si mise in cerca del suo infedele camerata e trovatolo, lo fece arrestare. Alla Polizia il D. fu perquisito e trovato in possesso dell'oriuolo. Perciò fu accompagnato in via Tigor.

*** Giuseppe Zigon, capo-operaio dell'impresa Gebel e Forti, imprenditrice dei lavori del nuovo acquedotto d'Aurisina, aveva constatato in questi ultimi giorni la sparizione di parecchi tubi di ferro-ghisa che erano depositati in piazza della Caserma ed essendo certo che a rubarli non erano stati gli operai posti sotto la sua sorveglianza, organizzò uno speciale servizio di sorveglianza per sorprendere i colpevoli.

Ieri, nel pomeriggio, uno degli operai messi a fare la guardia sorprese un individuo mentre si caricava sulle spalle due tubi di ghisa e senz'altro ne rese avvertito il suo capo. Questi fece arrestare il colpevole, il quale, quando fu alla Polizia, si qualificò per Antonio C., di 27 anni, abitante in via Maiolica. L'arrestato si protestò innocente, ma le sue proteste a nulla valsero: dopo interrogato fu condotto in via Tigor.

*** Dormiva, ieri, nel pomeriggio, nell'osteria di Giovanni Bologna, quando uno strappo violento lo svegliò di soprassalto. Svegliatosi, egli, Primiano Tircovan, s'accorse di essere stato derubato dell'oriuolo d'argento del valore di 10 corone. Vicino c'era un tizio, che il Tircovan sospettò fosse il ladro. Perciò uscì senza dir nulla e sulla via incontrò l'ispettore di p. s. Valentich, al quale raccontò l'accaduto. Il funzionario, entrato nel locale, procedette all'arresto del tizio sospettato, che fu realmente trovato in possesso dell'orologio. Egli è Antonio H., d'anni 31, agente, abitante in via Rossetti. Fu condotto agli arresti di via Tigor.

*** Giuseppe Iess, meccanico, abitante in via S. Maurizio N. 1, occupato nell'officina Dessanti, in via Stadion N. 16, giovedì scorso, da un ignoto, fu derubato di una morsa del valore di 16 corone che si trovava nel lavoratorio.

Il furto fu denunciato alla Direzione di polizia.

**Durante il lavoro.** Il fonditore Carlo Rapotez, di 19 anni, abitante in via delle Settefontane N. 16, ieri nel pomeriggio, era intento al lavoro, quando gli cadde un corpo solido sul piede sinistro, e ne riportò alcune contusioni.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

**Il secolo nevrosico.** Ieri, poco dopo le 5 pom., la ragazzina Teresa Tomach, abitante in via del Solitario, essendo stata sgridata dai suoi parenti, fu colta da un assalto nervoso, che rese necessario l'intervento del dottore della Guardia medica.

**Epilessia.** Ieri mattina, verso le 9, fu trasportato alla Stazione centrale di soccorso il facchino Giovanni L., di 40 anni, il quale, mentre accudiva al proprio lavoro, fu colto da malore improvviso.

Il dottore di turno constatò trattarsi di assalti epilettici e gli prestò le cure opportune.

Più tardi, alquanto rimesso, il sofferente potè essere accompagnate alla sua abitazione in via della Guardia.

**Morso da un cane.** Il calderaio Marcello Gleria, di 15 anni, abitante in via della Scaletta N. 3, fu morso ieri da un cane alla mano sinistra.

All'ambulanza dell'Igea ricevette le opportune cure.

**Cadute.** Ieri mattina, verso le 9, il fanciulletto di 6 anni Achille Pelizzon, abitante al N. 129 di San Giovanni di Guardiella, giuocando, inciampò e cadde, andando a battere la faccia su di alcuni sassi, e ne riportò una ferita al labbro superiore.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Ieri mattina verso le 11 Ernesta Fronzolin, di 18 anni, abitante in via della Scalinata N. 2, nella propria abitazione scivolò in modo sì disgraziato da andare a rompere col braccio destro il vetro di una finestra, in modo da riportarne una non lieve ferita all'avambraccio. Recatasi alla Guardia medica, il dottore le trovò, oltre alla ferita, anche la recisione di tendini, per cui, dopo averle prestato le cure più urgenti, la consigliò di recarsi all'ospedale, dove l'accolsero nel decimo ripartimento.

**Cronaca minima.** Ieri sera, in via Malcanton, venne arrestata Vittoria Z., di 35 anni, domestica, disoccupata, perchè colpita dal precetto di sfratto.

— Ieri notte, nel lavoratorio di rematori, in via della Stazione N. 992, furono trovati, immersi in sonno profondo, due braccianti disoccupati, certi Giovanni F., di 23 anni, da Aidussina, ed Ernesto E., di 19 anni, da Pisino. Essendo privi di alloggio, furono arrestati.

— Iermattina, verso le tre, in via delle Poste, furono arrestati Giuseppe L., di 27 anni, operaio disoccupato, da Loboritz presso Marburg, e sua moglie Emilia, di 20 anni, perchè privi di alloggio e di mezzi di sussistenza.

**Corrispondenza aperta.** — *Diana.* Si manda un biglietto da visita. — *O. G.* Di solito s'incomincia a portare cappelli da inverno verso i primi di novembre. — *Viaggiatore.* La via più conveniente per recarsi a Parigi è quella di Venezia, Milano, Torino, Modane. Si impiegano 33 ore. Partendo alle 8.25 ant. si arriva a Parigi il giorno susseguente alle 5.25 pom. — *Sempronio.* Alla sua prima domanda troverà la risposta nell'apposita rubrica marittima. Alla seconda rispondiamo: sì! — *Barcolano.* Sì! pel prezzo si rivolga alla Direzione. — *Triestino.* C'è un solo porto S. Francisco, in California (S. U.). Vi sono altre località S. Francisco, nessun altro porto. — *Marianna.* Quella signorina americana che doveva fare la traversata dell'Atlantico, sola, in una barca, non è partita. — *Antonietta.* Ada: 16 decembre. — *Amici.* L'ultima rappresentazione dell'*Ernani*, al Politeama Rossetti, seguì la sera del 18 novembre 1888, e fu sospesa per ordine della Polizia, in seguito alle dimostrazioni del pubblico al famoso coro „Siamo tutti una sola famiglia..." — *Abbonato.* Si rivolga al comando del reggimento. — *Paride.* Tutti i sabati alla mezzanotte parte dal molo S. Carlo un piroscafo per Venezia. — *O. D.* Il prof. Morselli, all'Università di Genova. — *Emma P.* Costanza: 19 settembre. — *Curiosi.* Al monumento a Rossetti non verrà posta alcuna cancellata. — *Port.* I portoni delle case si chiudono alle 10, già dal 1. settembre. — *Taterno.* L'Accademia di commercio non è fornita di collegio-convitto. — *P. I. C.* Il 4 decembre 1881: domenica; il 15 marzo 1884: sabato; il 23 aprile 1885: giovedì; il 1. aprile 1886: giovedì. — *Italia.* Pia: 11 luglio o 5 maggio.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.4, ore 2 pom. 16.3 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.1 — Oggi: Alta marea —.— ant., 1.52 pom. Bassa marea —.— ant., 10.35 pom.

**Ogni giorno una.**

*Il precettore.* - Come si chiamano Altezza quelle isole verdi che si vedono nei deserti?

*Il piccolo principe (sbadigliando).* — O-ah!....

*Il precettore.* - Benissimo: Oasi.

**Spettacoli d'oggi.**

TEATRO FENICE - Stagione d'opera - (ore 8) «Nabucco», in 4 parti.

## Marina e Navigazione.

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Bohemia" da Alessandria e Brindisi con 43 passeggeri, „Leda" da Corfù e scali con 60; il piroscafo italiano „Faro" da Palermo e Catania; il piroscafo inglese „Kolpino" da Hull e Catania; e il piroscafo a. u. „Zlarin" da Sebenico e scali.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Imperatrix" per Bombay, „Bosnia" per Metcovich; i piroscafi italiani „Roma" per Venezia, „Bari" per Salahora; i piroscafi a. u. „Boiana" per Obotti, „Carlo" per l'Arsa, e „Andrassy" per Rouen.

**Movimento dei navigli a. u.** Il piroscafo „Urania" partì ieri da Newcastle per Trieste, il „Dorotea" arrivò ieri a Plymouth dove dopo rifornitosi di carbone proseguirà per Anversa, l'„Aristea" partì ieri da Hongkong per Moruran (Giappone), il „Carniolia" proseguì ieri mattina alle 11 da Brindisi ed è atteso a Trieste entro oggi, il „Francesco Ferdinando" proveniente da Kobe e Taku arrivò il 1, a Colombo, il „Maria Valeria" da Kobe proseguì il 2 da Porto Said per Fiume e Trieste.

**Avvisi ai naviganti.** *Francia.* Entrata della Loira. Scoglio. Sull'estremità S. E. del banco della Lambarde è stato scoperto uno scoglio coperto da m. 6.2 d'acqua, circa in Lat. 47° 10' 15" N. — Long. 2° 20' 50" W. In prossimità di questo scoglio ve ne è un altro coperto da m. 5.2 d'acqua, sul quale incagliò recentemente la nave inglese *Pomaron.* Per evitare i pericoli suddetti bisognerà passare almeno a mezzo miglio dalla boa che segnala il limite S. E. del banco.

*Cherbourg.* E' stato spento il fanale a luce fissa *rossa*, che funzionava sull'estremità della gettata Est del porto commerciale di Cherbourg, ed al suo posto è stato attivato un fanale a luce permanente scintillante *rossa* a gruppi di 2 lampi. La fiamma del nuovo fanale è elevata m. 10 sull'alta marea e la sua portata luminosa è di 9 miglia.

**Sinistri marittimi.** Il Corr. Bur. comunica da Oeregrund (Scozia), che ieri notte all'altezza di Oeregrund naufragò il brik a. u. „Enrica", di Fiume.

L'equipaggio lasciò la nave iermattina. La nave stessa fu ricuperata nel corso della giornata. Probabilmente il brik, che porta carico, sarà divenuto inservibile.

L'„Enrica" stazzava 381 tonnellate di registro netto; era stato costruito, in legno, a Fiume, nel 1868; aveva 10 uomini d'equipaggio, era lungo metri 40.40, largo 8.26, alto 5.42, ed aveva la portata di 650 tonnellate in peso. Proprietario dell'„Enrica" è un consorzio d'armatori di Fiume, rappresentati colà dal sig. Antonio Luppis. *N. d. R.*

**Anagramma**

Se un po' di bene al prossimo vuoi fare,
Dà buon xxxxxxx a chi la fame prova;
S'ei non sarà xxxxxxx d'accettare
Tu lo vedrai xxxxxxx a vita nuova.

*C. Menghini*

Spiegazione del giuoco precedente:
TIMO ROSA

**COMUNICATO *)**

**DIREZIONE CENTRALE**
DELLA
**Società dei Tipografi del Litorale**
IN TRIESTE

Affinchè la parte del pubblico che legge il *Gazzettino*, non abbia a ritenere che la „Società dei tipografi del Litorale" agiva sconsideratamente autorizzando allo sciopero gli operai della tipografia Werk, e che la ripresa del lavoro sia avvenuta per resipiscenza dei lavoratori, con piena soddisfazione del loro principale - come appunto vorrebbe far credere l'articolo: „Uno sciopero nella nostra tipografia", comparso ieri nel suddetto giornale - la sottoscritta trova opportuno di pubblicare, nella sua integrità, la seguente lettera. In essa sono contenuti i *patti posti dagli operai* per la ripresa del lavoro, e vi fa seguito la formula autentica della capitolazione del signor Werk:

*Al Signor Giovanni Werk*
*Loco.*

I sottoscritti operai scioperanti si dichiarano pronti a riprendere il lavoro, qualora Ella si impegni di:

1. Assumere un macchinista in più dei due attuali, onde a ciascuno sia affidata la conduzione di due sole macchine, come prescrive il § 3 della tariffa normale;
2. che il macchinista Bertos non sia obbligato a lavorare più di nove ore, come vuole la tariffa per tutti gli operai;
3. che gli apprendisti non siano occupati in servizi di facchinaggio, come prescrive il Regolamento interno;
4. che il lavoro della *Portata* sia rimesso al Giudizio arbitramentale, perchè abbia a decidere se si debba riguardarlo come giornale quotidiano o come lavoro eventuale qualsiasi;
5. Che Ella mantenga e rispetti in ogni suo particolare le disposizioni della tariffa normale, e che di conseguenza dia mano a regolare tutte le piccole disposizioni di indole interna che cozzano o con l'orario o troppo palesemente con l'igiene dell'ambiente;
6. finalmente che dopo ritornati al lavoro, non abbiano luogo licenziamenti che non siano causati da reale mancanza di lavoro.

*Per la Direzione*
*della Società dei tipografi del Litorale*
**Alloy**, presidente — **Ortolani**, segretario
*Seguono le firme dei sedici operai occupati nella tipografia*

Riguardo al primo punto, il macchinista avrà da lavorare soltanto con due macchine fissate, sino a questione chiarita dal nostro Giudizio arbitramentale.

Per le altre clausole, siamo d'accordo.

3/9/901 — *Giovanni Werk*

Per la Direzione della «Società dei tipografi del Litorale» accettante

*Guglielmo Fortuna*
*Ulderico Ortolani*
*Giacomo Suban*

Fu in seguito a questa dichiarazione impegnativa del signor Werk, ch'ebbe luogo la ripresa del lavoro; e siccome da essa risulta palese da qual parte stava la ragione e da quale il torto, sarebbe inutile farvi seguire pur una parola di commento, se coloro che hanno preso interesse al piccolo incidente della vita cittadina, fossero familiari con la tariffa delle mercedi dei tipografi. Ma ciò non essendo, ci necessita aggiungere, che la clausola: „*sino a questione chiarita dal nostro Giudizio arbitramentale*" contenutavi, non è altro - nel caso soggetto - che un lembo di bandiera, da noi lasciatogli raccogliere sulla strada della sua ritirata, a fine di rendergli il meno possibile umiliante la rientrata in quartiere.

Se il signor Werk si dimenticherà ancora una volta che il silenzio è d'oro, a suo tempo pubblicheremo il lodo che sarà per emettere - se chiamato in causa - il Giudizio arbitramentale.

**Per la Direzione**
**della Società dei tipografi del Litorale**
**G. Alloy** — **U. Ortolani**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

*4 settembre.*

## Da GORIZIA.

**Omissione e sostituzione.** Dall'ordine del giorno della seduta consigliare che verrà tenuta giovedì 5 corr., venne tolto il numero XV circa la placidazione di corone 4000 per ulteriori lavori di saggio al Merzlecb, e ciò per desiderio del Podestà, che vuol elaborare una relazione più esauriente su tutto il provvedimento d'acqua per la nostra città.

Si decise invece di trattare in detta seduta sul consuntivo del fondo Pompieri pro 1900.

**Per un nuovo edificio scolastico.** Abbiamo scuole, in linea edile, orribili, ed igienicamente peggio che orribili. Per averne di migliori vi sono vari progetti, ma forse avrà la maggiore probabilità di venir preso in seria considerazione, quello che propone di ampliare l'area al passaggio Edling, e di costruire su quella un fabbricato a due piani, da occuparsi dalle scuole cittadine del Comune maschile e femminile.

L'ostacolo a questo progetto sarebbe appunto l'insufficenza dell'area, ma il rimedio a ciò sarebbe pronto e sicuro se il confinante convento delle Orsoline volesse cedere un appezzamento di terreno di sua proprietà.

Quelle monache, che si occupano pure di istruzione, che sono in buoni rapporti col Comune, e che certo comprenderanno gli intendimenti di benessere per i bambini, che muovono il Comune stesso a migliorare l'edilizia e l'igiene nelle sue scuole, non muoveranno forse, per quanto da esse dipende, ostacolo a questo desiderio, e contribuiranno a renderne possibile l'adempimento.

**Contraffatore di limoni.** Quel tale Andrea Urdig che aveva imbrogliato vari nostri rivenduglioli, dando loro arance di Jaffa per limoni, venne ieri condannato da questa Pretura Urbana a cinque giorni d'arresto.

La denuncia fu ufficiosa, partita cioè dal nostro Municipio, mediante il suo Commissariato d'annona, in base alla legge del gennaio 1896.

**Eccedenti.** Alla polizia furono denunciati Giuseppe Gasparcic, d'anni 28, giornaliero, da Tolmino, perchè commetteva eccessi in una casa di Piazza Cristo; nonchè Luigi Plesnicher, conduttore di tram, e Teodoro Bornel, addetto all'Hôtel alla Posta, perchè si azzuffavano nel piazzale della stazione ferroviaria.

Il Plesnicher fu anche ferito e dovette ricorrere alle cure del dott. Bramo.

## Da FIUME.

**Morte improvvisa di un sorvegliato come sospetto.** (*Per tel.*). I lettori ricorderanno le vicende di quel marinaio Giuseppe Giustich, di Portorè, arrivato a Fiume il 26 agosto, proveniente da porti infetti da peste. Il Giustich era stato mandato a Portorè, con la raccomandazione di sorvegliarlo, ma l'autorità sanitaria di Portorè lo rimandò a Fiume. Qui il povero marinaio dichiarò che se era sfinito e febbricitante, lo doveva ad un digiuno forzato di due giorni.

Tuttavia fu messo all'ospedale, in una stanza appartata, volendosi dalla Commissione sanitaria che scontasse i dieci giorni di contumacia prescritti.

Il Giustich doveva appunto domani esser licenziato dall'ospedale. Senonchè oggi morì improvvisamente.

La Commissione sanitaria fu convocata d'urgenza, ad una seduta, per prendere le necessarie misure di precauzione, e studiare le cause dell'improvviso decesso del Giustich.

## BORSE E MERCATI.

**Chiuse di Borsa del 4 Settembre.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 624.—, Staatsbahn 616.50, Alpine 392.50. – La borsa di Berlino chiude sost.o: Credit 197.— (198.40). Disconto 173.60 (174.60), Italiana 98.75 (99.—) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.07 (104.02), Rendita 102.95 (102.90), Meridionali 718.— (718.—), Mediterranee 539.— (539.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana —.— per cassa. —.— Chiusa Francese 101.95 (101.97), Italiana 98.80 (98.85), Spagnuola 71.90 (71.90), Banche Ottomane 520.— (524.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 101.— (—.—).

Qui Rendita Italiana da 97.50 a 97.80, Credit da 623.— a 625.—.

**Listino.** Napoleoni da 19.— a 19.03, Zecchini 11.24 a 11.30, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.10 a 239.60, Francia 94.80 a 95.05, Italia 91.15 a 91.30, Banconote italiane 91.15 a 91.35, Germania 117.— a 117.25, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 98.50 a 98.85 Rendita ungherese in Corone da 92.70 a 93.—, Credit 622.— a 625.—, Italiana 97.50 a 97.75, Staatsbahn 614.— a 618.—, Lombarde 86.— a 88.—, Lotti turchi 94.— a 97.75.

*Parigi* 4. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.95, Rendita italiana 5% 98.80. Rendita spagnuola esterna 71.90, Azioni Banca ottomana 520.—.

*Parigi* 4. Chiusa. Ferrate austriache 670.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.60, Cambio Londra 252.10, Egiziano 109.30, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 101.—, Banca di Parigi 1064.—, Azion Meridionali italiane 688.—. flacca

*Londra* 4. (Cambi Chiusa). Consolidati $94^{15}/_{16}$, Lombardi $4^{1}/_{2}$, Argento 27—, Rendita spagnuola $70^{7}/_{8}$, Italiana $97^{3}/_{4}$. Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza $2^{5}/_{16}$, Introiti della Banca —.—.

*Francoforte* 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.— calmo

**Caffè.** *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.75, per dicembre 28.50, per marzo 29.25, per maggio 29.75. Denaro.

*Amburgo* 4. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

*Havre* 4. Chiusa. Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 34.—, per gennaio a fr. 34.75.

*Nuova York* 4. Apertura. Rio per consegne future, sost., invariato, 5 in rialzo.

**Cotoni.** *Liverpool* 4. — Mercato calmo Tenders in Dochets 300 Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Sett. nuovo (Middling) $4^{27}/_{64}$, Ottobre uso nuovo (good ordinary) $4^{24}/_{64}$, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) $4^{19}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{15}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{14}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{14}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{14}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{15}/_{64}$.

**Cereali.** *Londra* 4. Frumento future Market mese corr. 5.9—, ottob. $5.10^{1}/_{8}$. Formentone sett. 4.9—, novembre $4.8^{3}/_{8}$.

**Metalli.** *Londra* 4. (Diretto). Stagno Straits $115^{3}/_{8}$. Rame Chile Bars good ord. brands $66^{5}/_{8}$.

**Olio.** *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 63.—, p. ottobre 63.25, nov.-dec. 63.25, quattro primi mesi 64.—. flacco

**Segala.** *Parigi* 4. Mese corrente 15.40, per ott. 15.50, quattro mesi da nov. 15.75, quattro primi mesi 16.—. calmo

**Frumento.** *Parigi* 4. Mese corr.te 21.25, p. ott. 21.45, quattro mesi da nov. 22.25, quattro primi mesi 22.75. staz.o

**Farina.** *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.25, per ott. 27.50, quattro mesi da novembre 28.35, quattro primi mesi 28.90. staz.o

**Spirito.** *Parigi* 4. Per mese corrente 28.75, per ottobre 29.—, nov.-dec. 29.50, quattro primi mesi 30.—. staz.o

**Zucchero.** *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 21.75.—22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.50—, per ott. $25.37^{1}/_{2}$ fermo, quattro mesi da ottobre 25.50—, 4 primi mesi $26.12^{1}/_{2}$. Raff. 99.50 a 100.—.

*Amburgo* 4. (Chiusa). Per settem. 8.07, per ottobre 8.30, per dicembre 8.35, per marzo 8.60, per maggio 8.72, per luglio 8.90. staz.o.

*Londra* 4. Java a so. 10.3—. Rape greggio a scell. $8.^{1}/_{16}$ fermo

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 settembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | | | |
| 3 | Adriatico | 9 | Scaricazione |
| 6 | Habsburg | 5 | Caricazione |
| 9 | Bohemia | 12 | Scaricazione |
| 12 a | Faro | 6 | » |
| 12 b | Roma ital. | 6 | » |
| 13 a | Orjen | 9 | » |
| 13 b | | | |
| 14 | Kolpino | 8 | » |
| 17 | Thraky | 6 | Caricazione |
| 21 | P. Mitylene | 6 | » |
| 22 | | | |
| 24 | | | |
| Molo I | | | |
| Molo II | | | |
| » | | | |
| » | | | |

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

†

# ADOLFO MOGNO

Negoziante in Manifatture

dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere a Treviso il 1. corr.

La desolata consorte, in unione ai figli **Gastone** e **Maria**, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, agli amici, e conoscenti.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 20 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

**Ricercasi** pratico praticante per lavori scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1114

**Ricercansi** garzone sarta donna. Via Maiolica N. 15. 1099

**Ricercasi** prontamente ragazzina per bambini. Via Maiolica 11, primo piano, destra. 1144

**Ricercansi** garzone sarte da uomo con paga. Indirizzo Piccolo. 1141

**Ricercasi** prestaservizi. Presentarsi dalle 11 alla una. Indirizzo al Piccolo. 1132

**Ricercasi** lavorante calzolaio di donna. Indirizzo al Piccolo. 1195

**Ricercasi** domestica stabile. Piazza S. Giovanni 4, III p., sinistra. 1193

**Ricercansi** mistra calzoni casa, anche garzona capi, prontamente. Indirizzo Piccolo. 1190

**Ricercasi** garzona calzolaia pratica. Via Sette Fontane N. 2, calzoleria. 1173

**Ricercasi** ragazzo per liquoreria. Indirizzo Piccolo. 1172

**Ricercasi** donna di servizio pulita, per alcune ore di mattina. Indirizzo Piccolo. 1171

**Ricercasi** soltanto buon lavorante sarto uomo. Indirizzo al Piccolo. 1170

**Ricercasi** brava garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1169

**Ricercasi** signorina tedesca per condurre bambini a passeggio. Offerte al Piccolo sub «A. D.» 1151

**Ricercasi** praticante con piccola paga, conoscenza lingua italiana. Offerte al Piccolo sub «J. M.» 9580

**Ricercansi** prontamente abili agenti manifatture. Offerte al Piccolo sotto «A. L. 200». 957

**Ricercasi** servetta per coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 9572

**Primaria** Ditta in caffè cerca prontamente capacissimo contabile. Perfetta conoscenza della partita doppia, sistema americano, chiusura dei registri, nonchè della lingua italiana e tedesca indispensabile. Offerte sub «Svegliato 140» al Piccolo. 1129

**Primaria** casa commerciale ricerca praticante che conosca le lingue italiana e tedesca; bella calligrafia. Offerte sub «V. M. Z.» Piccolo. 1177

**Apprendiste** (garzone) calzolaio ricercansi. Via Torrente 24, magazzino. 1162

**Corrispondente** inglese, tedesco cercasi per estero. Offerte amministrazione sub «Anglo». 1158

**Primaria** ditta in caffè ricerca praticante con conoscenza della lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «A. D.» 1152

**Portinai** marito moglie senza figli ricercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9584

**Primaria** ditta cerca praticante di buona famiglia, con conoscenza della lingua tedesca e bella calligrafia. Offerte sub «A. Z. 99» 990

**Portinaio** calzolaio viene ricercato. Indirizzo al Piccolo. 1054

**Brava** stiratrice cerca stabilimento od albergo. Indirizzo al Piccolo. 1105

**Ragazza** buona famiglia offresi quale praticante cassiera, qualunque ramo. Modeste condizioni. Indirizzo Piccolo. 1119

**Aiutante-**contabile, nuovo arrivato, corrispondente italiano-inglese-francese, desidera posto qualsiasi. Offerte «Britannia» Piccolo. 1139

**Amministrazione stabile** assumerebbe impiegato primario stabilimento verso abbuono parte affitto quartiere. Garanzia, referenze ineccepibili. Offerte «Stabile» Piccolo. 84

**Persona** onesta, colta, padre di famiglia, cerca occuparsi come sotto fattore o riscuotitore. Offerte sub «Fattore» al Piccolo. 1176

**Comptoirista** ottimi certificati e referenze, pratico pure magazzino, dogana, adatterebbesi viaggiare possedendo ottima clientela, cerca migliorare posizione. Scrivere posta Barriera vecchia sub «G. M. 12». 9583

**Perito** capace stimatore in preziosi desidera migliorare posizione presso monte o stabilimento pegni qualunque città oppure direttore negozio orefice, parla italiano, tedesco, slavo. Offerte «Perito» al Piccolo. 1149

**Uomo** conosciutissimo ramo commestibili cerca posto per piazzista. Gentili offerte «M. D.» al Piccolo. 1181

**Corrispondente** italiano, tedesco, francese, desidera cambiar posto. Ottime referenze. Offerte al Piccolo sotto «Assiduo». 844

**Signora** vedova seria cerca occupazione presso signore vedovo, con o senza bambini, oppure quale direttrice di casa. Offerte sub «Direttrice» Piccolo. 867

**Ragazza** diciannovenne, onesta e simpatica, cerca un posto adatto. Indirizzo al Piccolo. 9577

ISTRUZIONE

**Ricercasi** signorina propriamente francese per conversazione. Indirizzo al Piccolo. 1166

**Professeur** de français. S'adresser: via Acquedotto 36. 1100

**Giovane** impartirebbe lezioni greco, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1101

**Signorina** istruisce inglese, Corso 26 piano III. 669

**Professor** parisien 10 ans d'enseignement dans Ecole supérieure de Commerce Hongrie parle autre langue maternelle Italien Hongrois et Allemand donne leçons: grammaire et conversation. Indirizzo Piccolo. 819

**Institutrice** française, Diplôme supérieur, Paris donne leçons. Rivolgersi Forni 20, II sin. 4881

†

# RICCARDO KRAUSS

Ufficiale dell'I. R. Governo Marittimo

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Anna,** unitamente ai figli ed agli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 4 Settembre 1901.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

# GIOVANNA ved. BACHSCHMID

dopo brevi sofferenze, rese l'anima a Dio quest'oggi alle ore $1^{1}/_{2}$ pom.

Le inconsolabili famiglie **BACHSCHMID** e **SEITNER**, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Settembre 1901.

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.*

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

# ANNA PETERLIN

rese l'anima a Dio questa notte, dopo lunghe ed atroci sofferenze, sopportate con santa rassegnazione e munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, anche a nome degli altri parenti, dànno parte agli amici e conoscenti della dolorosissima perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domani Giovedì alle ore 4 e mezzo pom., direttamente al Camposanto, partendo dal Piazzale del Molo II del Puntofranco.

TRIESTE, li 4 Settembre 1901.

| Carolina mar. Mose<br>Marietta mar. Cantoni<br>Emilia, Antonietta, Eleonora<br>sorelle | Giovanni e Caterina Peterlin<br>genitori<br>Giovanni, Adolfo<br>fratelli | Giuseppina Peterlin<br>Giuseppe Mose<br>Fortunato Cantoni<br>cognati |
|---|---|---|

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza*

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

# ANNA ved. SCHWACHHOFER

dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rese l'anima a Dio, munita di tutti i conforti di nostra S. Religione.

L'addoloratissima figlia **Elvira,** a nome pure dei fratelli e sorella, assenti e presente, partecipa tale luttuosa notizia ai parenti, agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 3 Settembre 1901.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta**

**Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.**

**Signorina** tedesca darebbe lezioni, andrebbe anche quale dama di compagnia. Gentili offerte sub «V. F.» restante piazza Giuseppina. 1135

**Maestra** diplomata darebbe lezioni tedesche e ricami. Onorario mite. Via Rossetti N. 3, porta 11. 821

**Signorina** tedesca, parlando italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1034

**Cernè** insegna celerissimamente conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca-italiana. Corso 37. 1035

**Fiorini** 4 mensili lezioni piano, canto serio o caffè-concerto. Chiozza 14, I, destra. 1115

**Pianoforte** 4 fiorini mensili due ore settimanali impartisce provetta maestra. Offerte Piccolo sub «Pianoforte». 1146

**Abile** suonatore zitera impartisce lezioni zitera d'ogni specie e chitarra, buonissimo metodo. Onorario moderato. Indirizzo Piccolo. 818

**Ricercasi** presso piccola famiglia stanza ammobiliata, due letti, comodo cucina, per coniugi senza figli. Offerte Piccolo sub «Coniugi». 1118

**Famiglia** seria cercasi per alloggiare studente buono diciasettenne. Esigesi sorveglianza, discrezione. Offerte con lettera: Dogana, Volosca. 1184

**Distinto** signore cerca stanza elegantemente ammobiliata eventualmente con costo stufa. Piccolo sub «D. A. 150» 9582

**Distinto** signore cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, possibilmente pressi Caserma, Stazione, Coroneo. Offerte posta restante Giardino pubblico sub «97». 881

**Ricercasi stanza grande** vuota o ammobiliata con comodo cucina per piccola famiglia tedesca. Offerte al Piccolo sub 1867. 961

**Affittasi** bella cameretta vuota, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1111

**Affittasi** una stanza vuota con comodo di cucina, nei pressi della Stazione. Indirizzo al Piccolo. 1108

**Affittasi** a due amici stanza con due letti volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 1103

**Affittasi** stanza ammobiliata uno due letti, ingresso libero, II piano. Roiano, casa Bartoli pressi chiesa. 1120

**Affittasi** stanza ammobiliata vista al mare. Piazza Negozianti 1, IV. 1145

**Affittasi** bella stanza ammobiliata, ingresso libero, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1140

**Affittasi** una bella stanza soleggiata ammobiliata al secondo piano della casa N. 16, via Valdirivo desiderando anche costo. 1136

**Affittasi** stanza elegantemente ammobiliata parchettata, casa nuova Piazza Barriera 7. 1137

**Affittasi** stanza elegantemente ammobiliata, volendo anche salotto con vista al mare in un villino presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1138

**Affittasi** una stanza ammobiliata con entrata libera in Campagna, Roiano N. 176. 1134

**Affittasi** prontamente magazzino con tre fori. Piazza Stazione (casa Catella). Rivolgersi Canzio via San Francesco 10. 1026

**Affittasi** una stanza ammobiliata con ingresso libero via Nuova N.ro 9, IV, porta 9. 1124

**Affittansi** due stanze vuote, ingresso libero, uso scrittoio, gas, una grande, vista Piazza Borsa. Via Cassa Risparmio 1, primo. 1197

**Affittasi** stanza ammobiliata, ingresso libero. Via della Loggia 8, I. 1192

**Affittasi** per 24 settembre, quartiere camera cucina, via Conicoli 8, vicino scuole via Kandler. 1187

**Affittasi** stalla per quattro cavalli con rimessa. Via Conicoli 8, vicino scuole via Kandler. 1188

**Affittasi** stanza elegantemente ammobiliata per due signore. Via Fonderia 3, III piano. 1175

**Affittasi** stanza vuota. Via S. Nicolò 21, p. III. 1174

**Affittasi** prontamente camera bene ammobiliata con costo. Via Forni 12, secondo, porta 6. 1163

**Affittasi** prontamente stanzetta interna, chiara, con costo. Via Forni 12, secondo, porta 6. 1164

**Affittasi** bellissime stanze ammobiliate. Solitario 13, III, 18. 1160

**Affittasi** stanze elegantemente ammobiliate. — Indirizzo al Piccolo. 1154

**Affittasi** bella stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 16, I. 9588

**Affittansi** letti via Piccardi N. 2 pianoterreno. 687

**Affittasi** stanza ammobiliata per due signori. Indirizzo Piccolo. 920

**Affittasi** stanza grande elegantemente ammobiliata, due finestre, stufa presso signora sola. Volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 919

**Affittansi** quartieri, magazzini, camere vuote, ammobiliate. Acquedotto 29. Mosettich, mediatore. 1016

**Studente** trova stanza e costo. Via Ponterosso 4, primo. 1106

**Camera** ammobiliata affittasi. Solitario 5, I piano, p. 7. 1098

**Cercasi** giovane pulito quale compagno di stanza pel 15 settembre. Corso 9, rivolgersi portinaio. 1123

**Camerino** e cameretta ammobiliate affittasi prontamente con buon costo. Madonnina 2, primo. 1125

**Bellissima** stanza ammobiliata, parchettata, due finestre, stufa. Chiozza 23, I. 1150

**7** mensili affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 1196

**Via** Giulia 23, terzo piano, affittasi due bellissime stanze ammobiliate. 1178

**Stanza** vuota d'affittare prontamente per f. 6. Via Tiziano N. 1. 1155

**Osteria** centrica posizione affittasi. Informazioni via Valdirivo 6. 1185

**Causa** partenza, alloggio di fiorini 520 per 350. Indirizzo Piccolo. 812

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Vasca** bagno con stufa gas, anche nolo, ricercasi. Offerte Piccolo sub «Pulizia». 1159

**Acquisterebbesi** pulito usato, alto, per libri scrittoio. Offerte al Piccolo. 1042

**Da** vendere cesto per bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 1147

**Da** vendere credenza marmo, attaccapanni, specchio altri mobili. Indirizzo Piccolo. 668

**Vendonsi** serratura inglesi con 3 chiavi f. 2 Un letto completo. Indirizzo Piccolo. 1112

**Vendesi** negozio erbaggi bene avviato causa nuova occupazione, prezzo modico. — Androna S. Tecla 10. Petronio. 1130

**Vendonsi** botti ungheresi rovere, fresche di vino, capacità 7-15-20 ettolitri. Spessore 70 millimetri. Presso L. Stern, Gorizia. 83 (A. O.)

**Vendesi** motivo cessazione di commercio, partita piume di struzzo per cappelli da signora. Indirizzo al Piccolo. 1191

**Vendonsi** trattorie, osterie e birrarie in qualunque posizione e bene avviate, prezzi da convenirsi. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Cocever. 1186

**Vendesi** negozietto erbaggi causa partenza. Via Belvedere 25. 1161

**Vendesi** vetrina uso libreria. Indirizzo al Piccolo. 1156

**Campagna** grande presso Servola con casa domenicale e colonica, stalla ecc. da vendere. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1109

**Lavoratorio meccanico** lavori precisione bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1094

**Causa** malattia vendesi un cinematografo Lumière con grande assortimento bellissime vedute. Rivolgersi Agenzia piazza Legna 7. 1122

**Occasione.** Vendesi motore a nafta 3 1/2 cavalli. vendesi dinamo 20 ampère, 120 volt. Rivolgersi Agenzia piazza Legna 7. 1121

**Villa** presso Pirano con annesso esteso giardino-frutteto, vista stupenda, medico prezzo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1133

**Sparherd** nuovo da vendere a buonissimo prezzo. Piccardi 12, portinaio. 1131

**Impermeabile** cenere gomma finissimo elegante solido vendesi fiorini 14. Indirizzo Piccolo. 468

**A** Barcola da vendere un carro ed un fornimento nuovo. Rivolgersi osteria «Piccolo Hôtel». 1113

**Con** 3000 corone cedesi azienda lucrosissima causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 1172

**Bottame** rovere e castagno vendesi. Informazioni banco Caffè Miramar. 1167

**Pianoforte** mezza coda, buonissimo, vendesi. Via Istituto 22, porta 7. 1165

**Salotto** completo ottimo stato, splendide lampade petrolio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1157

**Botti** vuote da vendere, deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 752

**Botti** vuote vende deposito vini Caldara, via Geppa 5. 822

**Singer** nuovissima garantita, prezzo occasione vendesi. Riva Pescatori 1, primo. 849

**Stanza** da pranzo finissima, con ricchi intagli, da vendere a prezzo conveniente. Piazza Valle 1, falegname. 9559

**Smarrita** borsa seta con denaro. Onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo verso mancia. 1097

**Dimenticato** ombrello colorato domenica sera brougam. Mancia portandolo piazza Nuova 1, portinaio. 1148

DIVERSI

**B. 2.** Giace lettera ferma in posta. 1199

**Attendo** 5 1/2. Alcide. 9587

**Emma** ritiri lettera Posta centrale. Medico 25. 1183

**Oreste** perchè non vi fate vedere, perchè non mi scrivete? Desidero ardentemente parlarvi, procurate trovarne il modo. 1179

**Emma.** Arrivato felicemente. Spero vederti. Prelevi lettera sotto nuove iniziali. 1182

**Mediatore** matrimonio. Desidero conoscere distinto signore che s'interesserebbe in proposito. Gentili offerte «Zelanda» posta Tergesteo. 1198

**Distinta** famiglia senza prole prenderebbe a pensione scolaro ripetizione tedesco italiano. Indirizzo Piccolo. 1041

**Signore** cerca costo presso distinta famiglia. Possibilmente centro. Offerte sotto «Buon costo» 9581

**Famiglia** darebbe vito, alloggio due scolari. Farneto 25, I, destra. 9586

**Prima** ipoteca corone 70000 ricercansi sopra stabile in costruzione 5 1/4 0/0. Offerte «Ipoteca» al Piccolo. 1110

**Persona** dipendente da vecchi ricchi parenti, ricerca fiorini novemila verso sufficenti garanzie. Offerte serie sub «Ebe» posta restante Tergesteo. 1107

**Capitalista** disposto impiegare capitali in prime intavolazioni in provincia ricercasi prontamente. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 60

**120,000** fiorini al 4 1/4 0/0 per intavolazioni anche in costruzioni città, prontamente disponibili. Offerte sub «Priorità» Piccolo. 9591

**La Fortuna** N. 17, soldi 4, Croce Ungherese, Basilica, Dombau, Boden I, Egiziano, Tergesteo, Promesse, Palffy 16 settembre a f. 5.50, ecc. ecc. Vende Banca Bolaffio. 33345

**Sarta** offresi a giornata per lavori famiglia soldi 60. Indirizzo Piccolo. 1116

**Sarta** assume vestiti e riparazioni dietro figurino fiorini 2 a 3, andrebbe anche giornata. Via Alfieri N. 2 a, V piano. Romilda Cadel 1102

**Pulizia!!!** completa quartieri, lucidatura parchetti, lavatura lastre assume Impresa Pulitura, via S. Sebastiano 5. 1117

**Mantelline,** mantelli, Capes, Sacchetti, Havelocks da signora e fanciulli, grande assortimento. Salone, Barriera 15. 1128

**Ritocco** negativi. Tecnica artistica. Effetti buonissimi, conservando l'assoluta somiglianza, si eseguiscono prontamente al N. 11 di via Maiolica, I piano, destra. 1143

**Camaleonti** tartarughe, pesci rossi, conchiglie, pigne, pomi granati, banane. Negozio Polli. 1194

**Sarta** abile, allieva primario salone viennese, capace qualunque confezione inglese, ricami, offresi. Indirizzo Piccolo. 1153

**Lastre** mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi. Zahn, Via Barriera N. 6 4393.

**Pastiglie** Prendini sono ormai rimedio casalingo per affezioni della gola. 871

**Sospensori** corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wehl, Trieste, Piazza Borsa 1. 9556

**Sospensori** a 15, 20, 30, 40 soldi e più. Gal, Corso 4. 9590

**Sospensori** soldi 20, 30, 40, 50 al pezzo «Alla Croce rossa» prima Piazza Grande ora via S. Sebastiano 5. Trieste. 1180

**Preservativi** francesi dozzina corone 1, 2, 3. «Alla croce rossa» prima Piazza Grande ora via S. Sebastiano 5, Trieste. 1180

**Preservativi** e sospensori nel nuovo negozio Steindler, Acquedotto N. 2. 1189

**Preservativi** francesi soltanto primissima qualità a prezzi da non temere concorrenza Gal, Corso 4 (catalogo per la provincia gratis. 9589

### Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **6 Settembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

- 10 a. via Chiozza 6 - cassaforte.
- 10 a. via Fontana 6 b, via dell'Istituto 5 - suppellettili.
- 10 a. via dell'Olmo N. 2 - suppellettili.
- 10 a. via Manzoni vis-à-vis N. 5. - pietra.
- 10 a. Passo S. Giovanni 4 - arredi da negozio, piano, tavoli e sedie.
- 10 a. Rozzol 78 - bottame.